

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO**  
SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO  
IN PROVINCIA DI BRINDISI

**Valutazione di Impatto Ambientale**

(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

**Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

**Prot. CIAE: DPE-0007123-P-10/08/2020**

---

**Nuova SE Terna Cellino 380/150 kV**  
SE Terna e Cabina Primaria E-Distribuzione 150/20 kV

---

<i>Cartella</i>	<b>VIA_3/</b>	<i>Identificatore:</i>	<b>SIA Quadro "B"</b>
<i>Sottocartella</i>	<b>SIA_SE/</b>	<b>SIASE02</b>	
<i>Descrizione</i>	Studio di impatto ambientale Quadro "B" - SE Terna		
<i>Nome del file:</i>		<i>Tipologia</i>	<i>Scala</i>
SIASE02.pdf		Relazione	-

---

*Autori elaborato:* MAYA - Geol. Francesco Magno

<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>
00	02/02/21	Prima emissione
01		
02		

---

**Spazio riservato agli Enti:**

PROPONENTE:

HEPV02 S.R.L.  
via Alto Adige, 160/A - 38121 Trento (TN)  
hepv02srl@arubapec.it

MANAGEMENT:

**EHM.Solar**

EHM.SOLAR S.R.L.  
Via della Rena, 20 39100 Bolzano - Italy  
tel. +39 0461 1732700  
fax. +39 0461 1732799  
info@ehm.solar

c.fiscale, p.iva e R.I. 03033000211

NOME COMMESSA:

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA SE TERNA  
380/150kV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE  
150/20kV DENOMINATA CELLINO SITE NEL COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE  
ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO  
CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6

STATO DI AVANZAMENTO COMMESSA:

PROGETTO DEFINITIVO PER AU CZ7X8F6

CODICE COMMESSA:

HE.19.0053

PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA:

**Heliopolis**

Galleria Passarella, 1 20122 Milano - Italy  
tel. +39 02 37905900  
via Alto Adige, 160/A 38121 Trento - Italy  
tel. +39 0461 1732700  
fax. +39 0461 1732799

www.heliopolis.eu  
info@heliopolis.eu

c.fiscale, p.iva e R.I. Milano 08345510963



PROGETTISTA:



**MAYA ENGINEERING SRLS**  
4, Via San Girolamo  
70017 Putignano (BA)  
C.F./P.IVA 08365980724

*francesco magno*

COLLABORATORE: Dott. Geol. Francesco MAGNO

AMBIENTE IDRAULICA STRUTTURE

MAYA ENGINEERING  
Ing. Vito CALIO'  
Via San Girolamo, 4 - 70017 Putignano (BA)  
v.calio@maya-eng.com



STUDI PEDO-AGRONOMICI

MAYA ENGINEERING  
Dott. Agr. Alessandro ZURLO  
Contrada Gavida snc - 72012 Carovigno (BR)  
a.zurlo.az@gmail.com



GEOLOGIA

MAYA ENGINEERING  
Dott. Geol. Francesco MAGNO  
Via Colonne, 38 - 72100 BRINDISI  
frmagno@libero.it



STUDI FAUNISTICI

MAYA ENGINEERING  
Dott. Agr. Alessandro ZURLO  
Contrada Gavida snc - 72012 Carovigno (BR)  
a.zurlo.az@gmail.com



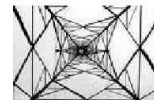
RILIEVI TOPOGRAFICI

MAYA ENGINEERING  
Ing. Vito CALIO'  
Via San Girolamo, 4 - 70017 Putignano (BA)  
v.calio@maya-eng.com



OPERE DI ALTA TENSIONE

SIET SRL  
Via Alessio Baldovinetti, 176 - 00142 Roma  
sietsrlroma@gmail.com



**SIET s.r.l. - Roma**  
Servizi di ingegneria  
energia e trasporti

OGGETTO:

Studio di Impatto Ambientale - SE  
Terna e CP E-Distribuzione

SCALA:

NOME FILE:

CZ7X8F6\_StudioImpattoAmbientale  
QUADRO "B" \_R23b.SE

DATA:

FEBBRAIO 2021

TAVOLA:

R23b.SE

N. REV.	DATA	REVISIONE
0	02.2021	Emissione

ELABORATO

VERIFICATO

responsabile commessa  
A.Albuzzi

VALIDATO

direttore tecnico  
N.Zuech



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

## Indice

1	Quadro "B". Di riferimento normativo e programmatico.....	3
1.1	Riferimenti Comunitari. ....	3
1.2	Riferimenti Nazionali. ....	4
1.3	Riferimenti Regionali e Provinciali.....	6
1.4	Il contesto normativo nel quale opera la Maya Engineering Srl.....	8
2.1	Valutazione dell'impatto paesaggistico: il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).....	9
-	I "vincoli" riportati dal PPTR.....	10
2.1.1	PPTR–Elaborato 3 –"Struttura ecosistemica". ....	10
2.1.2	PPTR – (4.2.1.1) la "Rete Ecologica Regionale" – "biodiversita"". ....	19
2.1.3	PPTR – (4.2.1.2) Schema direttore della "Rete Ecologica Polivalente". ....	21
2.1.4	PPTR – (4.2.2) Patto "Città – Campagna". ....	22
2.1.5	PPTR – (4.2.5) I "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni Patrimoniali". ....	23
2.1.6	PPTR – (5) Ambiti Paesaggistici – la "Piana Brindisina".....	24
2.1.7	PPTR – (6.1.1) Struttura Idrogeomorfologica-Componenti geomorfologiche. ....	24
2.1.8	PPTR – 6.1.2 Struttura Idrogeomorfologica-Componenti idrologiche. ....	25
2.1.9	PPTR – 6.2 Struttura Ecosistemico-Ambientale- 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali.....	26
2.1.10	PPTR–6.3 Struttura antropica e storico Culturale- 6.3.1 e 6.3.2 Componenti culturali ed insediative. ....	28
2.1.11	PPTR–Verifica di coerenza con le NTA del P.P.T.R. e considerazioni conclusive.	29
2.2	Il Piano Urbanistico Generale (PUG) del comune di Cellino San Marco (BR).....	32
2.3	Il PUTT del Comune di Cellino San Marco.....	33
2.3.1	PUTT/p: Il "Sistema delle tutele". ....	33
2.3.2	PUTT: "Ambiti Territoriali Distinti- Componenti della struttura geomorfologica". .	34
2.4	Piano FER Regionale–installazione di impianti nell'area di interesse.....	36
2.5	Considerazioni in merito al "Piano Faunistico Venatorio" della Provincia di Brindisi.	37
2.6	Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brindisi. ....	38
2.7	Regione Puglia: La rispondenza alla "Carta del Suolo". ....	41
2.8	PAI – Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia.....	43
2.8.1	Valutazione della pericolosità geomorfologica, idraulica e del rischio.....	45
2.9	Altra "pianificazione" settoriale. ....	50



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150kV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

2.9.1	Le aree protette ed i siti elencati in "Natura 2000".....	50
2.9.2	Aree percorse da incendi boschivi.....	52
2.9.3	Interferenza con i vincoli di "Rete Natura".....	53
2.9.4	Il Piano Regionale sulla Qualità dell'Aria.....	54
2.9.5	Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Puglia (PTA).....	59
2.9.6	Varie in merito all'area d'impostazione della stazione elettrica. ....	64



## 1 Quadro "B". Di riferimento normativo e programmatico.

La presente relazione offre l'inquadramento territoriale della Stazione Elettrica che la società Maya Engineering Srl progetta, nell'ambito del quadro generale delle normative in materia ambientale, paesaggistica, di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica vigenti ed al fine di dimostrare la rispondenza del progetto sotto il profilo normativo e dei vincoli.

Qui di seguito si riportano gli aspetti normativi d'interesse per la verifica della compatibilità e la coerenza del progetto con il quadro di riferimento legislativo vigente.

### 1.1 Riferimenti Comunitari.

- Direttiva 79/409/CEE – "Direttiva Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici recepita in Italia con la Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992;
- Direttiva 92/43/CEE – "Direttiva Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 85/337/CEE modificata dalla Direttiva 97/11/CEE "Concernenti la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati";
- Direttiva 2001/42/CEE "Valutazione degli effetti di determinati piani e progetti sull'ambiente";
- Direttiva 84/360/CEE concernente la lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti industriali;
- Direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti;
- Direttiva 91/156/CEE (Modifiche della Direttiva 75/442/CEE relativa ai Rifiuti).

Inoltre, si fa anche riferimento:

- agli obiettivi programmatici del "Libro Verde" sulla IPP, riportati nella COM/2001/68 e successive integrazioni;
- alla Comunicazione della Commissione IPP al Consiglio ed al Parlamento Europeo sulla "politica integrata dei prodotti" COM/2003/302 e successive integrazioni;



- al Parere del Comitato Economico Europeo in merito alla richiamata Comunicazione 2003/302, di cui alla COM/2004/80/11 del 30/03/2004 e successive integrazioni.

## 1.2 Riferimenti Nazionali.

- D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale" come modificato e integrato dal D. Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 e dal D. Lgs. n. 128 del 2010;
- D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010, recante "Modifiche e integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- D.P.R. n° 120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n° 357 concernente attuazione alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali o seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
- D.P.C.M. del 1 marzo 1991: Limiti massimi all'esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno;
- Legge n. 447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- DPCM 14 novembre 1997, "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- Legge Quadro Aree Naturali Protette n° 394/91;
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128";
- D.P.C.M. 27/12/1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6, legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'articolo 3 del Dpcm 10 agosto 1988, n. 377";
- D.P.C.M. n. 377 10/08/1988 "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- Legge n. 349 del 8/7/1986 "Istituzione dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale".



- Legge n. 431 dell'08/08/85 (L. Galasso) "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";
- D. Lgs. n. 490 del 29/10/99 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352";
- Legge 15 /12/2004, n. 308 "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione";
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Testo coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106, Testo sulla sicurezza.
- D.Lgs 3 dicembre 2010, n. 205 - Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del Dlgs 152/2006;
- Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;
- D.P.C.M. del 1 marzo 1991: "Limiti massimi all'esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- D.M. n. 88 del 5 febbraio 1998, "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22";
- D.M. 5 aprile 2006, n. 186 , Regolamento recante modifiche al D.M. 5 febbraio 1998;
- Legge Quadro Aree Naturali Protette n. 394/91 ;
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128";
- Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", a seguito delle disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258";
- D.P.C.M. 27/12/1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6, legge 8 luglio 1986, n. 349,



**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.**

**COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO**

**04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.**

*adottate ai sensi dell'articolo 3 del DPCM 10 agosto 1988, n. 377";*

- D.P.C.M. n. 377 10/08/1988 *"Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale";*
- Legge n. 349 del 8/7/1986 *"Istituzione dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale".*
- Legge n. 431 dell'08/08/85 (L. Galasso) *"Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";*
- D. Lgs. n. 490 del 29/10/99 *"Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352";*
- Legge 15 /12/2004, n. 308 *"Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione";*
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Testo coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106 , Testo sulla sicurezza.

### **1.3 Riferimenti Regionali e Provinciali.**

- L. R. n.11 del 12 aprile 2001 *"Norme sulla Valutazione d'impatto Ambientale";*
- Testo coordinato della L. R. n. 11 del 12 aprile 2001 *"Norme sulla Valutazione d'impatto Ambientale", così come modificata dalla L. R. 14 giugno 2007, n.17, L.R. 3 agosto 2007, n. 25, L. R. 31 dicembre 2007, n. 40, L. R. 19 febbraio 2008, n.1, L. R. 21 ottobre 2008, n.31 e dalla L. R. n.13 del 18 ottobre 2010";*
- Deliberazione della Giunta Regionale 15/12/2000, n. 1748 - P.U.T.T. Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. Approvazione definitiva;
- D.G.R. n. 2614 del 28 dicembre 2009, Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs. 4/2008;
- Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26 *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"* in attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm.





COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

ed ii.);

- D.G.R. n. 2614 del 28 dicembre 2009, Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008;
- Legge regionale n. 17 del 14 giugno 2007 *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"*;
- Deliberazione del comitato istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005, Approvazione del Piano di bacino della Puglia, stralcio *"Assetto Idrogeologico"*;
- Legge Regionale 31/05/1980 n. 56 *"Tutela ed uso del territorio"*;
- Legge regionale n. 19 del 24 luglio 1997, recante *"Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia"*;
- Legge regionale n. 19 del 24 luglio 1997, recante *"Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia"*;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 28 dicembre 2009, n. 2668, *"Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali"*;
- Regolamento Regionale del 21 maggio 2008, adozione del Piano Regionale Qualità dell'Aria (PRQA);
- Deliberazione 19 giugno 2007, n. 883, Progetto di Piano di Tutela delle acque;
- Deliberazione n. 1441 del 04/08/2009, Integrazioni e le modificazioni al *"Piano di tutela delle acque"* della Regione Puglia;
- L.R. n. 10/1984 *"Norme per la disciplina dell'attività venatoria, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali"*;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 3 del 27 febbraio 2007 approvazione del Piano faunistica Venatorio /2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale N. n. 3 del 27 febbraio 2007 approvazione del Piano faunistico-venatorio provinciale 2007/2012;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato dalla Regione Puglia con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015.



#### 1.4 Il contesto normativo nel quale opera la Maya Engineering Srl.

Maya Engineering Srl, nasce come "società" che ha fatto della progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici la propria "governance" e, come tale, nell'ambito della normativa vigente opera ed intende continuare ad operare anche nella espansiva ed innovativa, per i nostri territori, funzione di società dedicata al settore delle energie rinnovabili che, nel qual caso, l'impegno è profuso per la realizzazione di una Stazione Elettrica per TERNA.

La richiesta di realizzare una Stazione Elettrica è, quindi, del tutto compatibile con il proprio statuto e nel rispetto delle norme relative agli eventuali vincoli urbanistici, ambientali, culturali, storici, ecc. che, eventualmente, interessano i terreni destinati a tale scopo.

## 2 Quadro di riferimento programmatico: pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico- ambientale.

Il quadro di riferimento programmatico deve fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale esistenti per il terreno in studio.

In particolare, il quadro di riferimento programmatico comprende:

- **le finalità del progetto** in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori in cui è inquadrabile il progetto stesso;
- **la descrizione dei rapporti di coerenza** del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori rispetto all'area di localizzazione, con particolare riguardo all'insieme dei condizionamenti e dei vincoli di cui si è dovuto tenere conto nella redazione del progetto, in particolare le norme tecniche ed urbanistiche che regolano la realizzazione dell'opera, i vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici eventualmente presenti, oltre a servitù ed altre limitazioni di proprietà.

La verifica della compatibilità della stazione elettrica ha riguardato, sia gli strumenti di pianificazione territoriale che, quelli di pianificazione settoriale, ricordando tuttavia che trattasi di una stazione elettrica ricadente in Zona Agricola "E" del vigente PUG comunale ,



**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.**

**COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO**

**04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.**

distinta nel catasto terreni ai Fogli richiamati ed alle particelle riportate in premessa, per cui si chiede l'Autorizzazione Unica alla realizzazione di una Stazione Elettrica Terna.

Ai fini della valutazione degli impatti sono stati analizzati i livelli di tutela attualmente vigenti, previsti dalla pianificazione sovraordinata in riferimento allo stato dei luoghi e alle eventuali interferenze conseguenti agli interventi di cui trattasi.

In merito agli aspetti paesaggistici dell'inserimento progettuale i principali riferimenti normativi sono le norme tecniche del nuovo piano paesaggistico (PPTR) adeguato al Codice, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015.

## **2.1 Valutazione dell'impatto paesaggistico: il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).**

Il PPTR è lo strumento di pianificazione regionale che, nella sostanza, sostituisce i vecchi Piani Paesaggistici Territoriali Tematici (PUTT), suddivisi in differenti tematiche. La Regione Puglia con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 40 del 23.03.2015, ha approvato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) che sostituisce, di fatto, il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./p.) a suo tempo approvato con delibera di Giunta Regionale n° 1748 del 15 Dicembre 2000, in adempimento di quanto disposto dalla legge n. 431 del 8 Agosto 1985 e dalla legge regionale n. 56 del 31 Maggio 1980.

Il PPTR rappresenta il territorio nelle sue diverse espressioni paesaggistiche, morfologiche, culturali, ecc. e costituisce lo strumento di pianificazione territoriale dal quale non è possibile prescindere ai fini di una pianificazione urbanistica (Piano Urbanistico Generale) dei territori comunali.

Qui di seguito si riportano, nelle varie espressioni interpretative del PPTR, le valutazioni in merito all'area di insediamento della stazione elettrica e delle eventuali tutele da prendere in considerazione ai fini della realizzazione dell'opera in progetto.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

- I "vincoli" riportati dal PPTR.

Di seguito si riportano considerazioni specifiche in merito all'area di studio per la realizzazione della stazione elettrica e riferite:

- Allo "Scenario Strategico";
- Agli "Ambiti Paesaggistici";
- Al "Sistema delle Tutele"

2.1.1 PPTR–Elaborato 3 –"Struttura ecosistemica".

L'analisi comparata della "Descrizione strutturale di sintesi" di cui al punto 3.2 del PPTR non rileva alcun vincolo, oltre quelli che si tratteranno in seguito, sull'area d'inse-diamento della stazione elettrica; d'interesse appare quello relativo al punto 3.2.1 definito come: "L'idrogeomorfologia" che raggruppa gli elementi geologico-strutturali, le pendenze, le forme di versante, le forme di modellamento di un corso d'acqua, le forme ed elementi legati all'idrografia superficiale, le forme carsiche, le forme di origine marina e di origine antropica.

La Tavola che segue riporta l'impronta della Stazione elettrica sullo stralcio della "Carta idrogeomorfologica" riportata nel PPTR regionale al Capitolo 3.2.1; dalla tavola si rileva la presenza di un articolato "reticolo idrografico" afferente all'asta fluviale del canale "Foggia di Rau" che, comunque, è allocato a W – NW dall'area della Stazione elettrica.

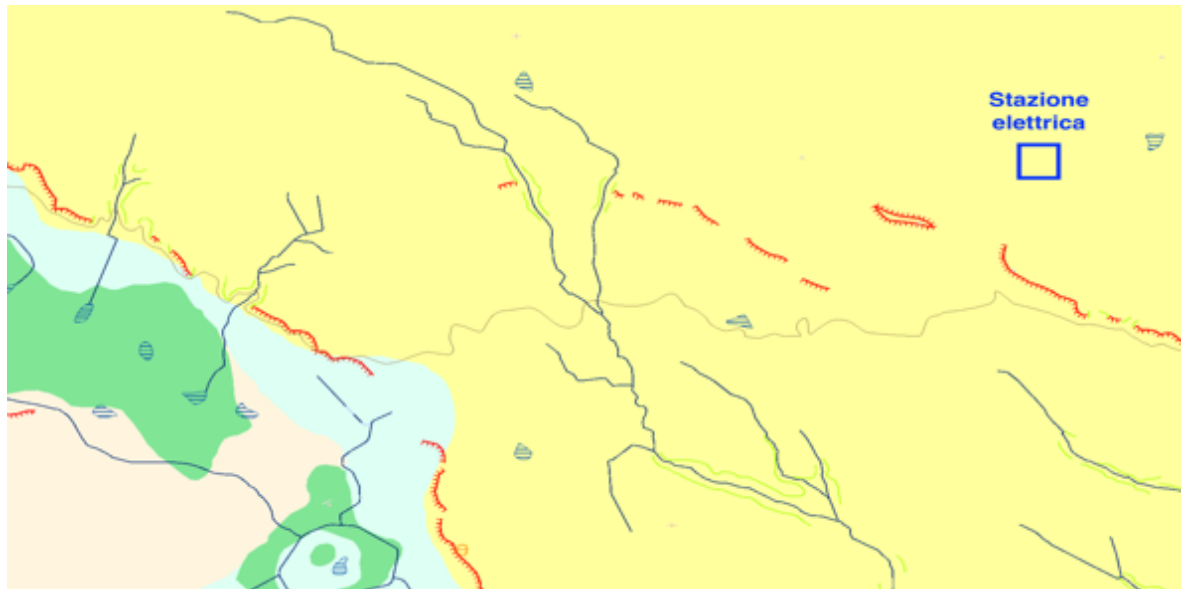
Nell'area di studio non si evidenzia alcun reticolo idrografico, neppure di ramificazione di ordine inferiore.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.



Tav. n. 1: (3.2.1 PPTR) – Idrogeomorfologia del territorio di Brindisi.



Tav. n. 2: (3.2.1 PPTR) – Legenda dell'idrogeomorfologia dell'area d'interesse.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

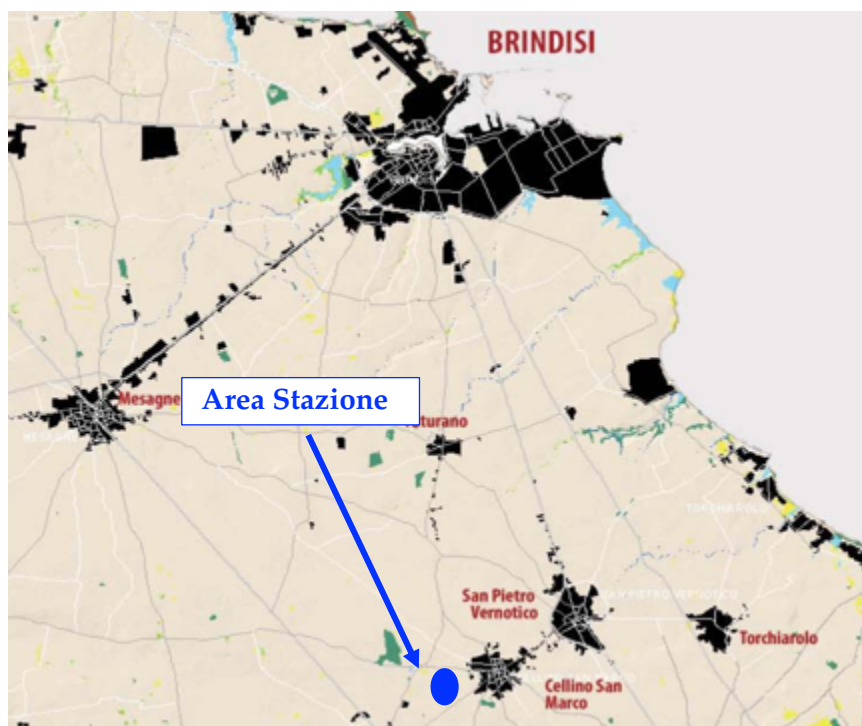
04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

D'interesse per lo studio della stazione elettrica è l'insediamento su "rocce prevalentemente arenitiche (arenarie sabbie)" (giallo) come riportato nella legenda allegata; la tavola evidenzia bene come i terreni in "giallo" sono di origine sedimentaria e vengono a riempire la depressione tettonica creata per l'abbassamento dei calcari che, in verde, si rilevano ad W-NW dell'abitato di Cellino San Marco.

Tali sedimenti, come si è avuto modo di riportare nella "Relazione geologica" allegata al progetto, vengono a riempire la così detta "Conca di Brindisi"

Dalla tavola si evince anche la presenza, in area vasta, di un articolato "reticolo idrografico" che interessa l'area d'imposta della stazione elettrica e che è costituito dagli emissari di monte dei "corsi d'acqua episodici" che, verso NE vengono a costituire il canale "Foggia di Rau". Anche la successiva Tavola n. 2 e la relativa legenda, riportando quanto evidenziato nel PPTR nel Capitolo 3 relativo alla "Struttura ecosistemica", al punto 3.2.1.1 relativo alla "Naturalità" dell'area d'intervento, non evidenzia alcuna particolare situazione ambientale da tenere in debita considerazione nella progettazione della stazione elettrica.

Il confronto fra lo stralcio dell'area d'interesse e la relativa "legenda" non riporta alcuna risultanza.





COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

### Naturalità

	boschi e macchie
	arbusteti e cespuglieti
	prati e pascoli naturali
	aree umide
	fiumi, torrenti, canali e fossi
	costa rocciosa
	costa sabbiosa

Tavola n. 2: PPTR 3.2.1.1 – Naturalità

Sempre in merito all'elaborato n. 3 del PPTR, riferito alla "*Struttura ecosistemica*", senza stare a riportare tutti gli stralci dell'area d'intervento, di seguito si riportano gli elaborati più significativi presenti nel documento; per alcuni di questi se ne riproducono anche gli stralci ottenuti dalle rappresentazioni cartografiche.

Si è ritenuto analizzare questo Capitolo 3 del PPTR al fine di verificare se, in qualche maniera, fossero state riportate "*significatività*" e/o vincoli nell'area d'intervento.

- **Elaborato 3.2.2.3: Ricchezze specie di fauna:**

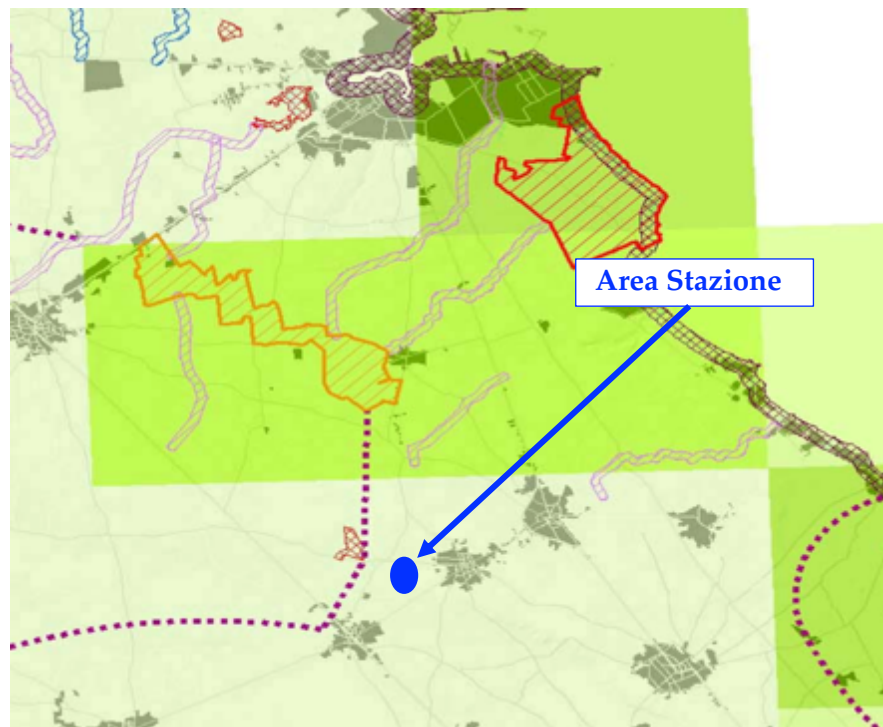




Tavola n. 3: PPTR 3.2.2.2 – Ricchezza delle specie.

Dalla Tavola n. 3 si evince che l'area della stazione elettrica è distante dal corridoio ecologico costituito dai quattro boschi che, partendo da quello di "Colemi" in prossimità della frazione di Tuturano, raggiunge la SS n. 7 per Taranto e dal "Parco Regionale di Punta della Contessa", evidenziato come "Rete Ecologica Principale".

Inoltre, in merito alla ricchezza delle specie di interesse conservativo, la colorazione verde ha intensità tale da identificare la presenza di 0-2 specie.

- **Elaborato 3.2.2.3 = Ecological Group.**

La successiva tavola n. 4 riporta la caratterizzazione ecologica del territorio del Comune di Cellino San Marco, con evidenziata l'area d'imposta della stazione elettrica

Dalla tavola è possibile rilevare:

- La distanza dalle "Zone umide" che, nel qual caso, interessa il litorale a Sud della stazione elettrica proposta e note come "Saline di Punta della Contessa" è dell'ordine di circa 7,0 Km;
- La Rete Ecologica di biodiversità, costituita dai 4 boschetti richiamati e che dalla legenda allegata alla tavola n. 6, costituisce una "connessione secondaria", dista non meno di tre chilometri dall'area d'imposta della stazione elettrica.





COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150kV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

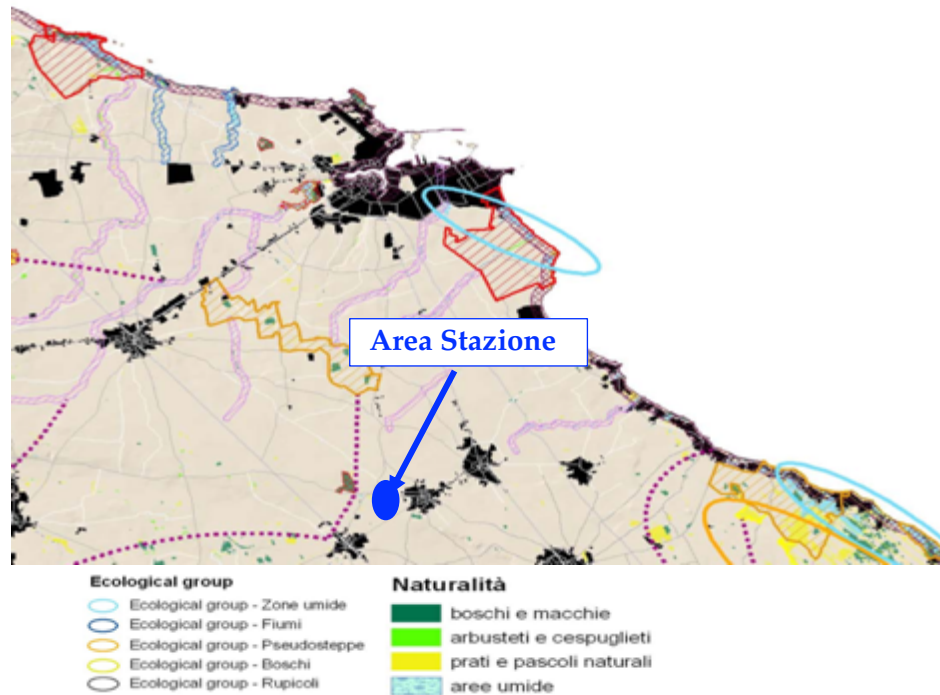


Tavola n. 4: PPTR 3.2.2.3 – Ecological Group.

- **Elaborato 3.2.2.4 = La rete della Biodiversità.** Tutto il territorio del Comune di Cellino San Marco è rappresentativo, con elementi di "biodiversità principale"; per l'area d'intervento vi è da segnalare la presenza di n. 3 specie vegetali in "Lista Rossa" e la tavola che segue ne riporta uno stralcio.





COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150kV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

N° Specie vegetali in Lista Rossa  
per comune



Tavola n.5 : Stralcio PPTR 3.2.2.4 – La rete della biodiversità.

- **Elaborato 3.2.3 = La valenza ecologica:** Il territorio di Cellino San Marco è interessato da una "Valenza ecologica" fra "bassa o nulla" o "medio bassa"; l'area d'intervento si colloca decisamente in quella a "bassa o nulla"; ambedue sono definite come:

■ Valenza ecologica medio-bassa: corrisponde prevalentemente alle colture seminative marginali ed estensive con presenza di uliveti persistenti e/o coltivati con tecniche tradizionali. La matrice agricola ha una presenza saltuaria di boschi residui, siepi, muretti e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni, e scarsa ai biotopi. L'agroecosistema, anche senza la presenza di elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data l'assenza (o la bassa densità) di elementi di pressione antropica.

■ Valenza ecologica bassa o nulla: corrisponde alle aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi quali orticole, erbacee di pieno campo e colture protette. La matrice agricola ha pochi e limitati elementi residui ed aree rifugio (siepi, muretti e filari). Nessuna contiguità a biotopi e scarsi gli ecotoni. In genere, la monocoltura coltivata in intensivo per appezzamento di elevata estensione genera una forte pressione sull'agroecosistema che si presenta scarsamente complesso e diversificato.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

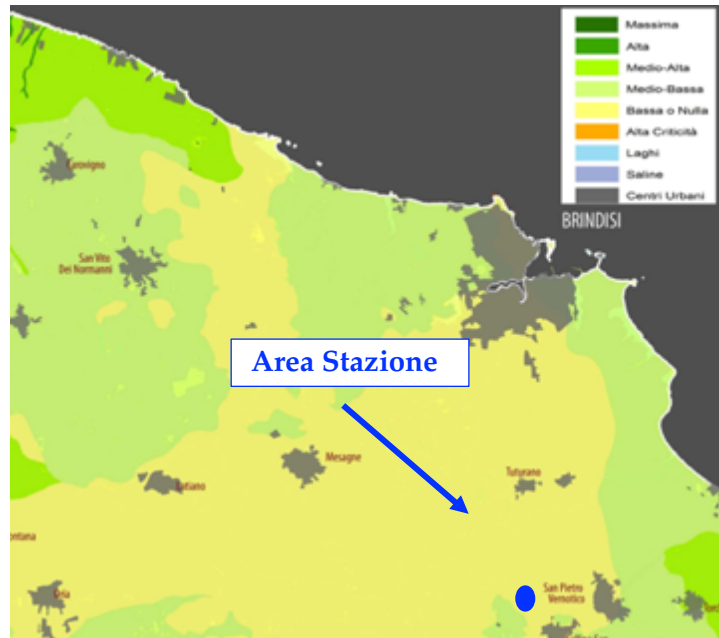


Tavola n. 6: Stralcio PPTR 3.2.3 – La Valenza ecologica.

- **Elaborato 3.2.5 =La carta dei Beni Culturali:** Gran parte del territorio di Cellino San Marco posto a W ed a NW dell’abitato, fra cui anche una parte di quella interessata della stazione elettrica è classificata fra i “Beni culturali di individuazione certa puntuale”; in tale area, infatti, sono rilevanti solo ed esclusivamente beni culturali costituenti le “Masserie” che rientrano nei “Contesti topografici strutturati”.

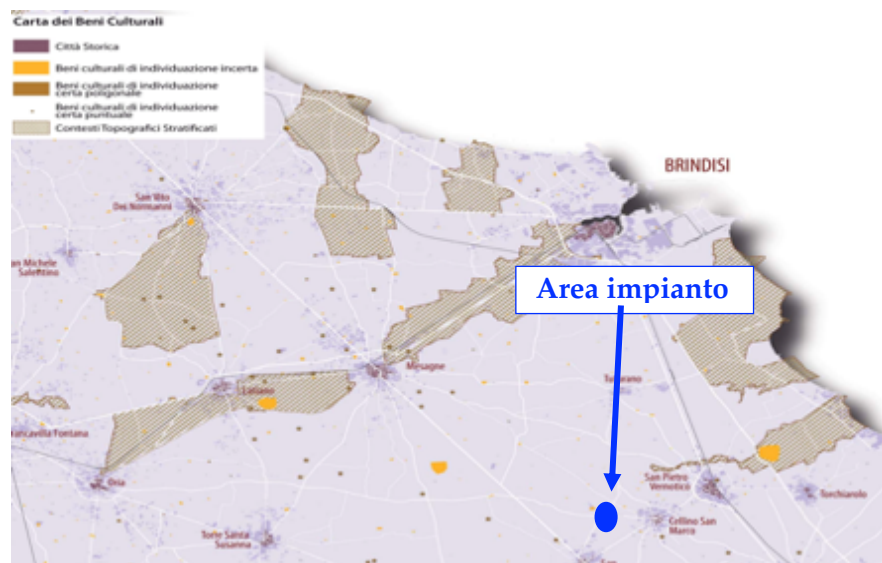


Tavola n. 7: Stralcio PPTR 3.2.5: La Carta dei Beni culturali.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

- **Elaborato 3.2.6 = La morfologia territoriale:** dalla cartografia tutta l'area di Cellino San Marco appare "*poco significativa*", mentre si è riportato che morfologicamente è un'area di estremo interesse quella fra la piattaforma carbonatica e la sottostante, tettonicamente, "*Conca di Brindisi*".
- **Elaborato 3.2.7 = Le morfotipologie rurali.** L'area d'intervento è inserita nella *Cat. 1 "monocolture prevalenti"* ed in particolare del tipo "*1.7*" - "*seminativo prevalente a trama larga*"; in effetti, il terreno considerato per l'insediamento della stazione elettrica è attualmente e per buona parte, in uno stato "*non seminativo*"  
La tavola che segue ne riporta uno stralcio.

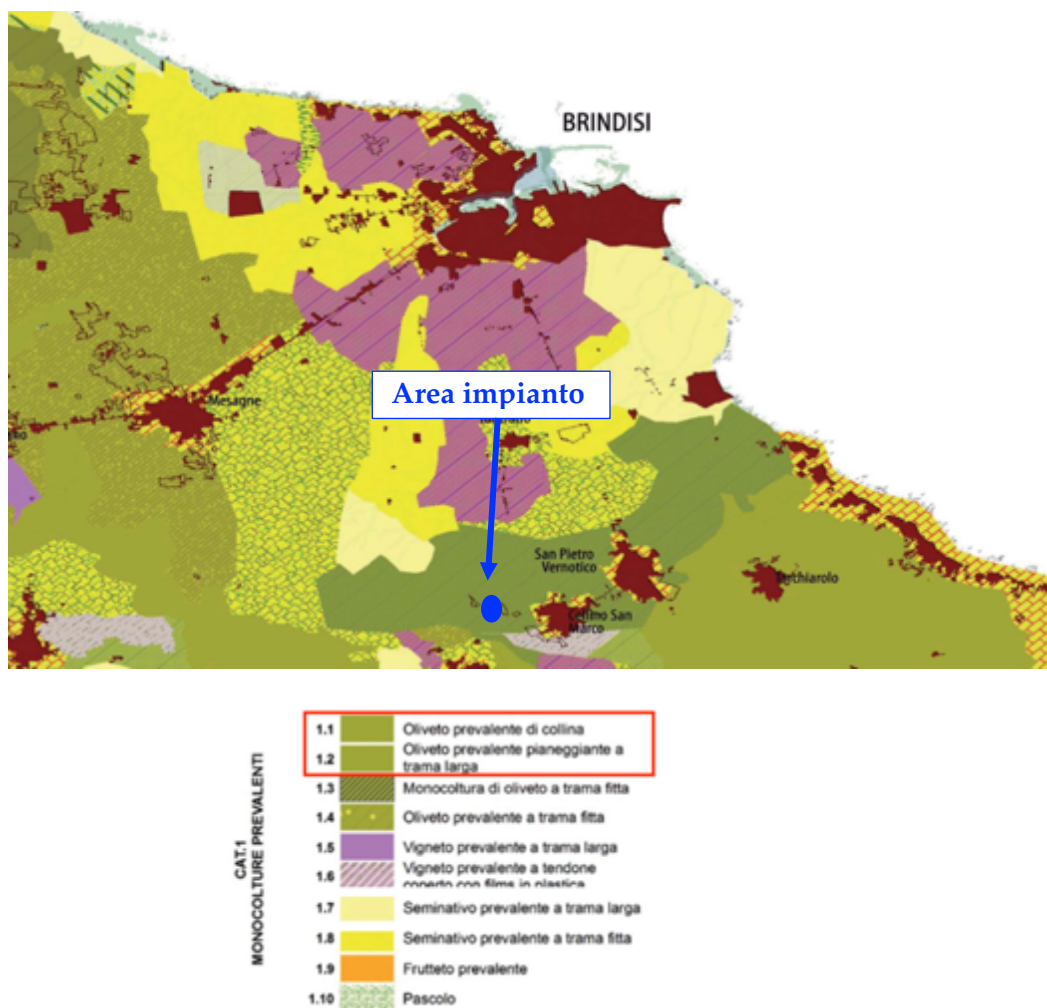


Tavola n. 8: Stralcio PPTR 3.2.7 – Le Morfotipologie rurali.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

- **Elaborato 3.2.12** = La struttura percettiva e della visibilità. Nell'area d'intervento non si rilevano "fulcri visivi antropici" e la "Esposizione visuale" risulta essere "Bassa".

La tavola che segue ne riporta uno stralcio.



Tavola n. 9: Stralcio PPTR 3.2.12 – La struttura percettiva e della visibilità

Su alcuni dei temi richiamati nel Capitolo 3, relativo allo "Atlante del Patrimonio: Ambientale, Territoriale e Paesaggistico", si avrà modo di ritornare nella successiva valutazione dello "Scenario Strategico" costituente il Capitolo n. 4 del PPTR.

In definitiva, tutti gli scenari richiamati **non evidenziano alcun tipo di "vincolo" e/o di "significatività"** per l'area oggetto di richiesta autorizzativa per la realizzazione dell'impianto.

## 2.1.2 PPTR – (4.2.1.1) la "Rete Ecologica Regionale" – "biodiversità".

La Tavola n. 10 di questo Quadro "B" rappresenta lo stralcio della Rete Ecologica Regionale (RER) relativa alla "Biodiversità" e la legenda allegata ne definisce le caratteristiche; dalla tavola si evince che l'area ove insiste la progettazione della stazione elettrica non presenta peculiarità di biodiversità tali da comprometterne la realizzazione.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

L'unica presenza di rilevanza dell'intorno della stazione elettrica è la "naturalità" dovuta alla presenza del "Canale Li Siedi" ad Est e dei 4 boschi a N-NE, posti, entrambi, a d oltre 3 km. dall'area d'imposta.

Tutte le altre connessioni ecologiche, i sistemi di naturalità e quanto altro riportato nella "Rete Ecologica Regionale" (RER), sono distanti dall'area della stazione elettrica e non ne impediscono la realizzazione.

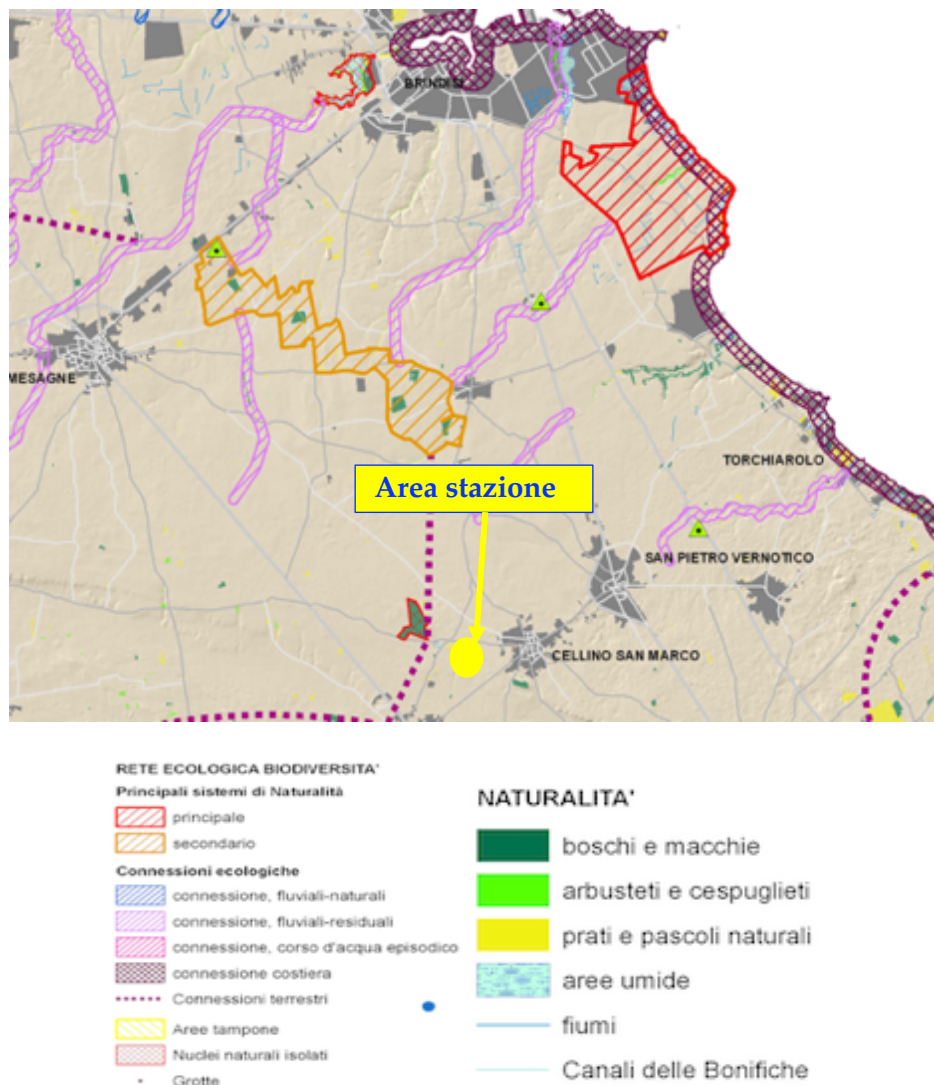


Tavola n. 10: PPTR- 4.2.1.1 Stralcio RER – Biodiversità.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

### 2.1.3 PPTR – (4.2.1.2) Schema direttore della "Rete Ecologica Polivalente".

La Tavola n. 11 rappresenta lo stralcio della Rete Ecologica Regionale relativa allo Schema Direttore della "Rete Ecologica Polivalente" e la legenda allegata ne definisce le caratteristiche; dalla tavola si evince che l'area ove insiste la progettazione della stazione elettrica non presenta interferenze tali da comprometterne la realizzazione.



Tavola n. 11: PPTR (4.2.1.2)- Stralcio relativo alla "Rete Ecologica Polivalente".



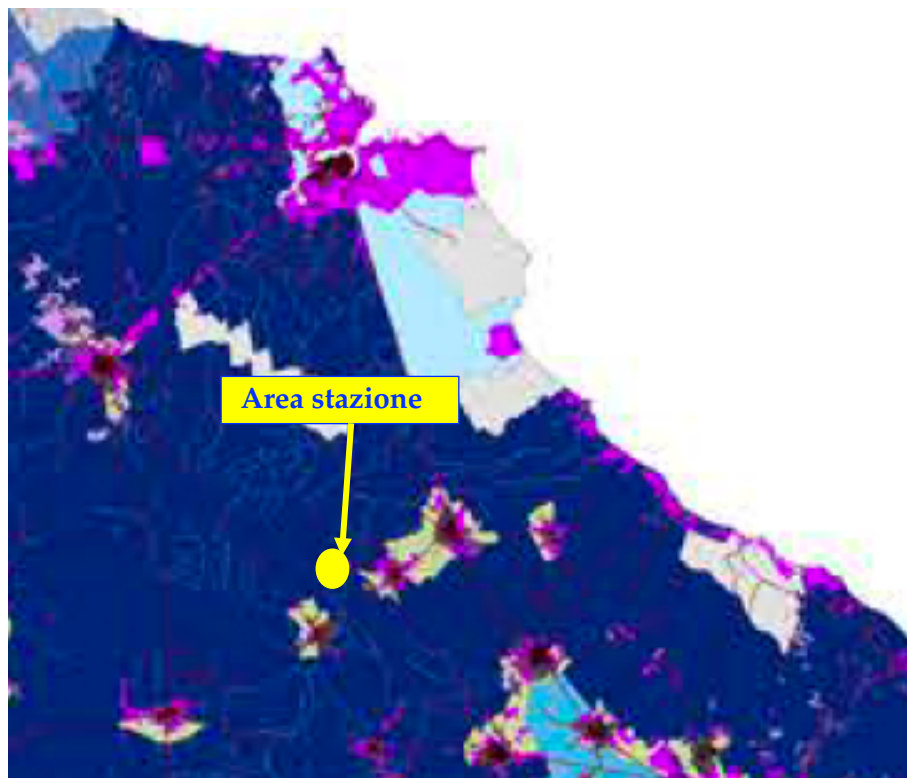
COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

#### 2.1.4 PPTR – (4.2.2) Patto "Città – Campagna".

La tavola n. 12 riporta lo stralcio del territorio vasto della porzione a SUD della Provincia di Brindisi che identifica i rapporti fra l'ambiente urbanizzato e quello di campagna; la legenda allegata e l'ubicazione dell'area della stazione elettrica evidenziano quanto questa sia posta al di fuori del "Parco della CO2" ma, al contempo, non esclude la realizzazione di un FER (del resto già esistono altri impianti fotovoltaici) ma, come detto verrà a costituire un doppio beneficio ambientale.



-  campagna del "ristretto"
-  parco CO2
-  parco agricolo multifunzionale di riqualificazione
-  parco agricolo multifunzionale di valorizzazione
-  campagna profonda
-  parchi e riserve nazionali e regionali
-  reticolo idrografico

Tavola n. 12: Patto "Città – Campagna".





COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DOSTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

### 2.1.5 PPTR – (4.2.5) I "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni Patrimoniali".

La tavola n. 13 riproduce lo stralcio dell'area vasta della stazione elettrica da realizzare e pone in evidenza la sola parziale interazione fra il sito e le aree più prossime del "Bene Patrimoniale" costituite dal territorio è identificato con il n. 25 e relativo a "Via Appia Mesagne-Brindisi", quale CTS (Contesto Topografico Stratificato); dalla tavola si evince che sull'area della stazione elettrica non sussistono vincoli tali da impedirne la realizzazione in quanto i CTS esistenti sono distanti dall'area d'impianto.

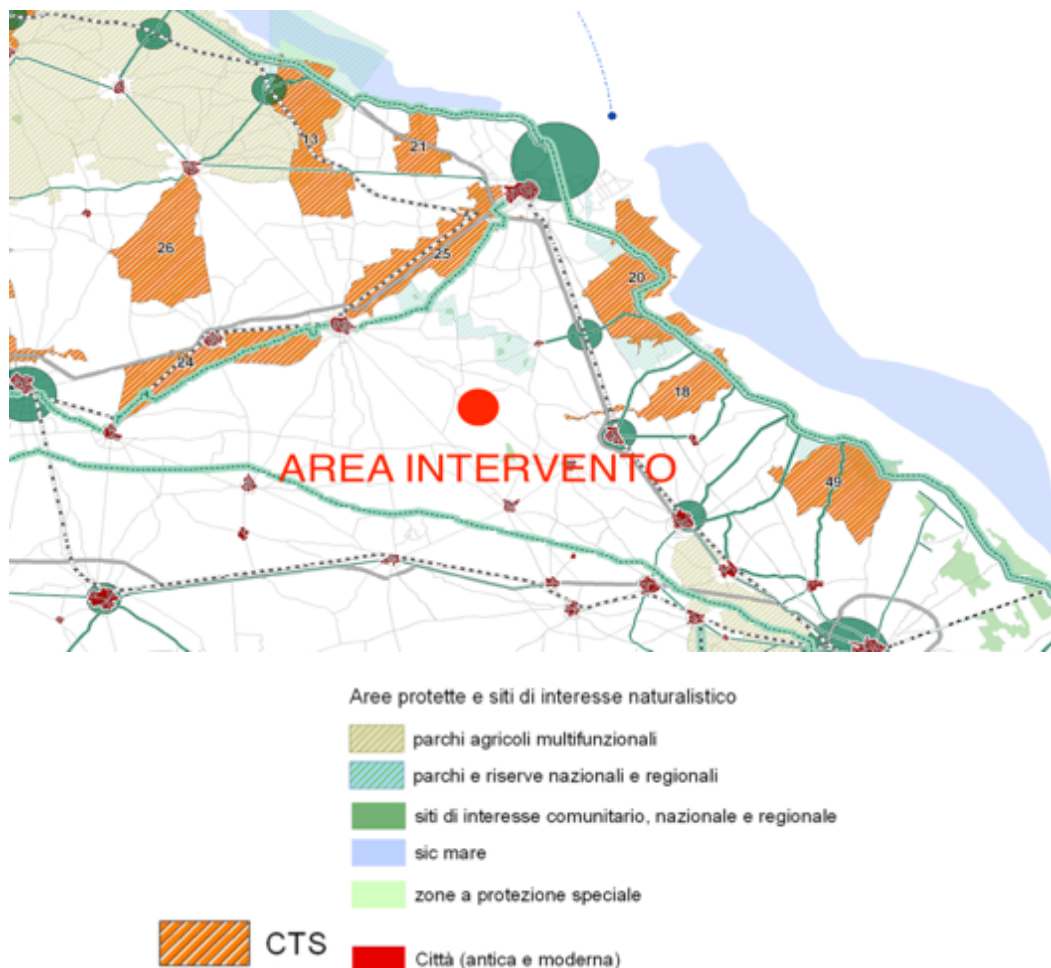


Tavola n. 13: "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni Patrimoniali".



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

### 2.1.6 PPTR – (5) Ambiti Paesaggistici – la "Piana Brindisina".

Nelle "Schede degli Ambiti Paesaggistici", all'Elaborato n. 5 del PPTR, viene riportata anche quella relativa alla "Piana Brindisina"; la scheda ripercorre quanto già riportato nel Capitolo n. 3 dell'Atlante del Patrimonio regionale e precedentemente richiamato in questo Quadro "B" del SIA.

### 2.1.7 PPTR – (6.1.1) Struttura Idrogeomorfologica-Componenti geomorfologiche.

Di seguito, alla Tavole n. 14, si riporta lo stralcio della planimetria dei "vincoli" relativi alle varie componenti "geomorfologiche" ed in particolare, come riportato nell'annessa legenda, alla eventuale presenza di: geositi, grotte, inghiottitoi, ecc.

Dallo stralcio della tavola n. 14 è possibile rilevare che l'area interessata dalla realizzazione della stazione elettrica è priva dei "vincoli" considerati.

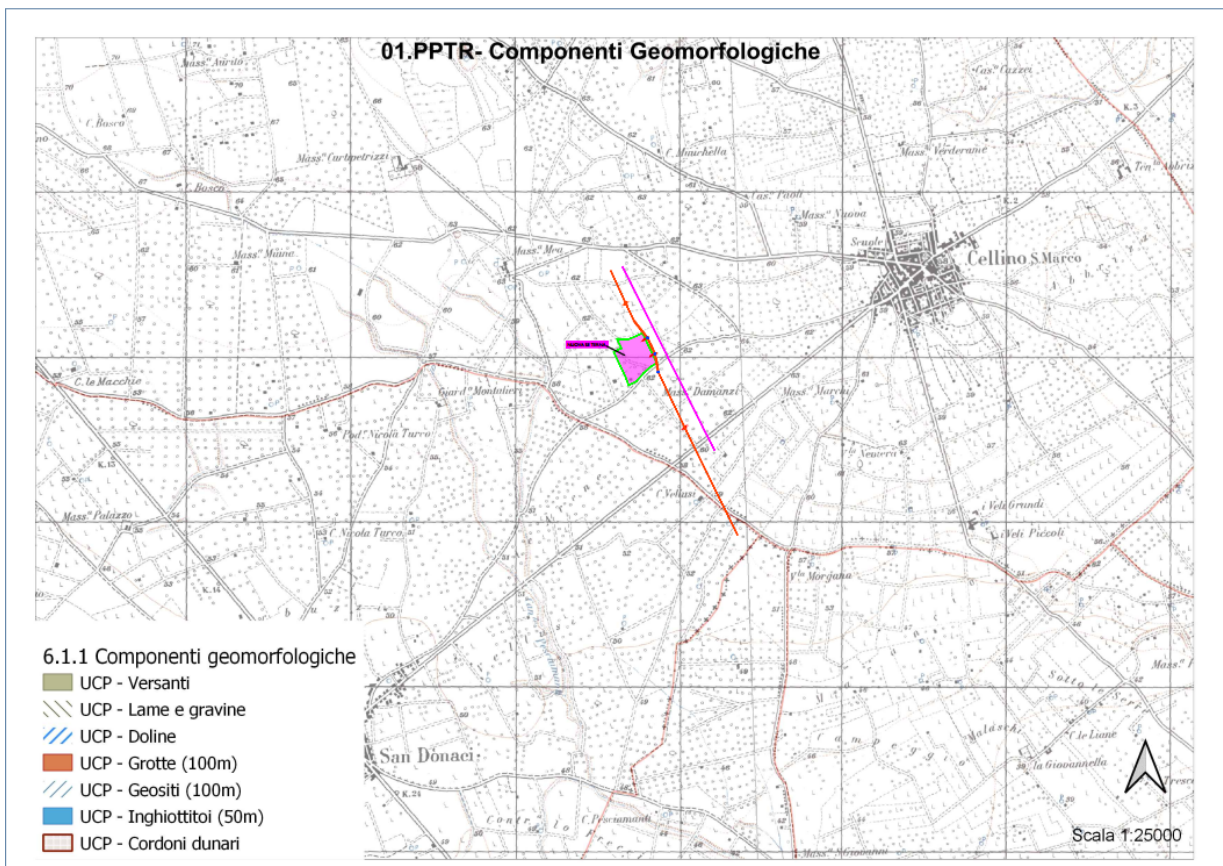


Tavola n. 14: 6.1.1 Struttura idrogeomorfologica-Componenti geomorfologiche.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

### 2.1.8 PPTR – 6.1.2 Struttura Idrogeomorfologica-Componenti idrologiche.

Di seguito, alla Tavola n. 15, si riporta lo stralcio della planimetria dei "vincoli" relativi alle varie componenti "idrologiche" ed in particolare, come riportato nell'annessa legenda, alla eventuale presenza di: **geositi, grotte, inghiottitoi, ecc.**

Dallo stesso stralcio della Tavola n. 15 è possibile rilevare che l'area interessata dalla realizzazione della stazione elettrica non presenta alcun "vincolo" idraulico.

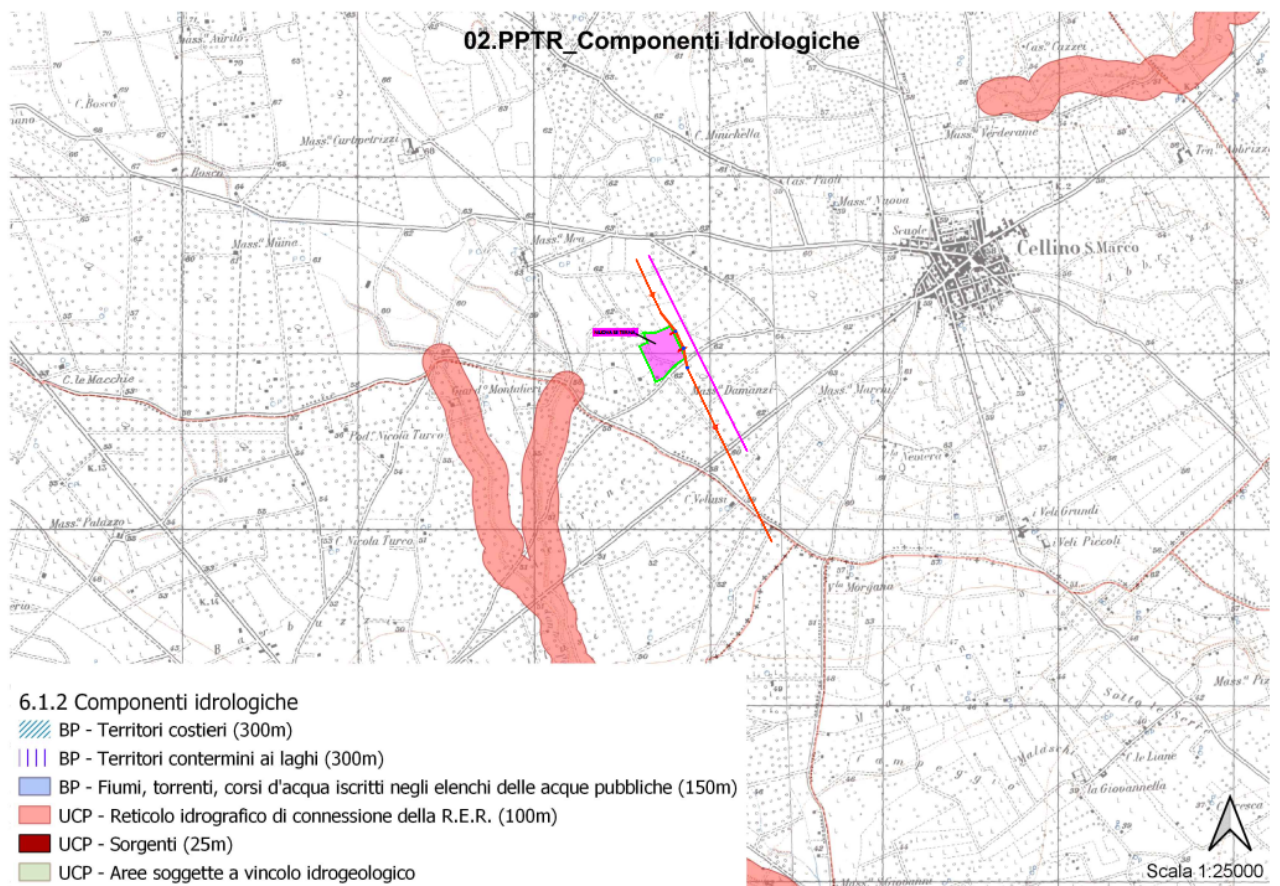


Tavola 15: 6.1.2 Struttura Idrogeomorfologica-Componenti idrologiche e sotto campi.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150kV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

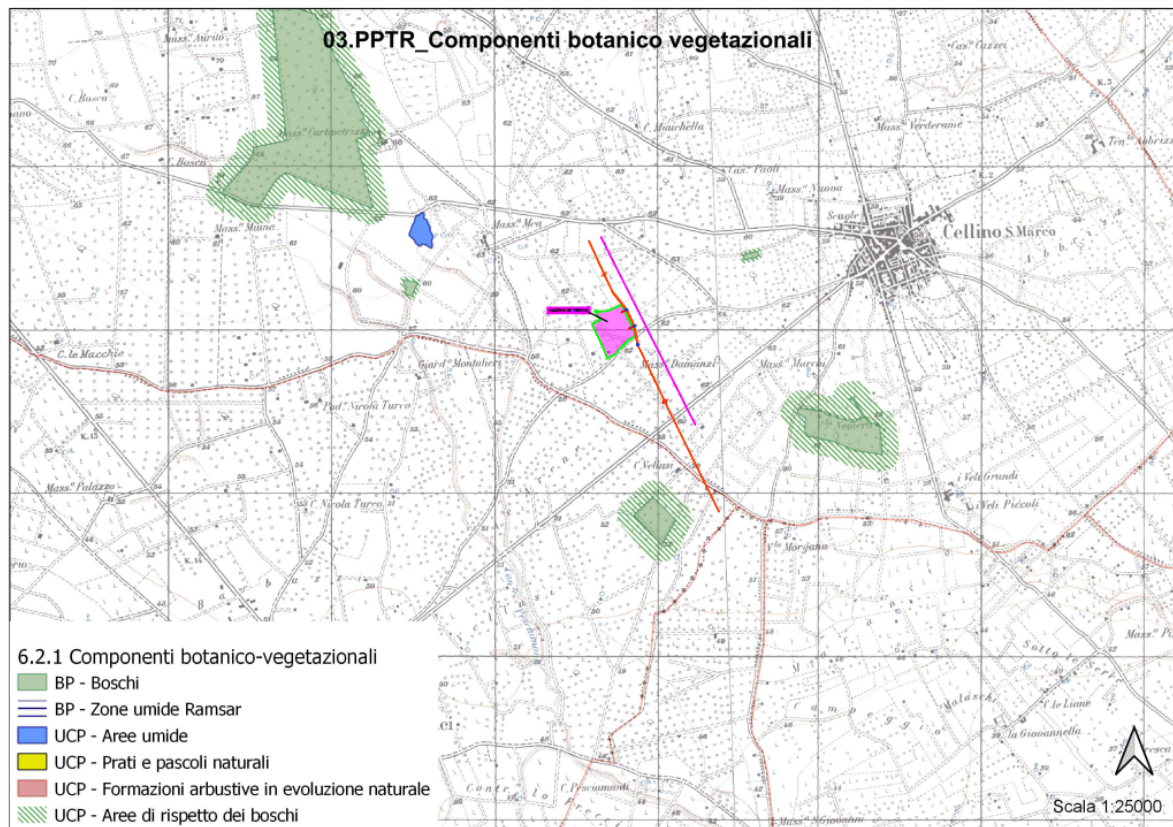
COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

### 2.1.9 PPTR – 6.2 Struttura Ecosistemico-Ambientale- 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali.

La Tavola n. 16, comprensiva dell’ingrandimento dell’area della stazione elettrica, rappresenta anche, nell’ambito del Capitolo 6.2 del PPTR, relativo alla presenza di “vincoli” derivanti della “Struttura Ecosistemico-Ambientale”, quello del sottosistema (6.2.1) definito “Botanico – Vegetazionale”.

La tavola n. 20 riporta lo stralcio della cartografia Regionale che non evidenzia alcun vincolo.



### Tavola n. 16: PPTR Regionale 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali.

Dalla tavola si evince che l’area della stazione elettrica è notevolmente distante dai vincoli riportati nel PPTR per questa struttura.

Dal web-gis della Regione la situazione vincolistica risulta sostanzialmente identica a quella regionale ed innanzi riproposta, con la sola evidenza del “corridoio ecologico” dei



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

“boschi” posti a Nord e distanti dall’area d’interesse per la realizzazione della stazione elettrica; tutto ciò, fatta salva la relazione paesaggistica allegata al progetto.

Per finire la tavola n.17 riporta lo stralcio relativo al punto 6.2.2 del PPTR e connesso alle “Aree protette”; da questa si evince chiaramente che la stazione non è interessata dalla presenza del buffer di rispetto e vincolo.

Le aree protette sono quelle relative ai “boschi” posti a Sud ed alla zona terrestre e del bacino idrografico dell’invaso del Cillarese dal quale della stazione elettrica dista circa 15 Km, in linea d’aria.

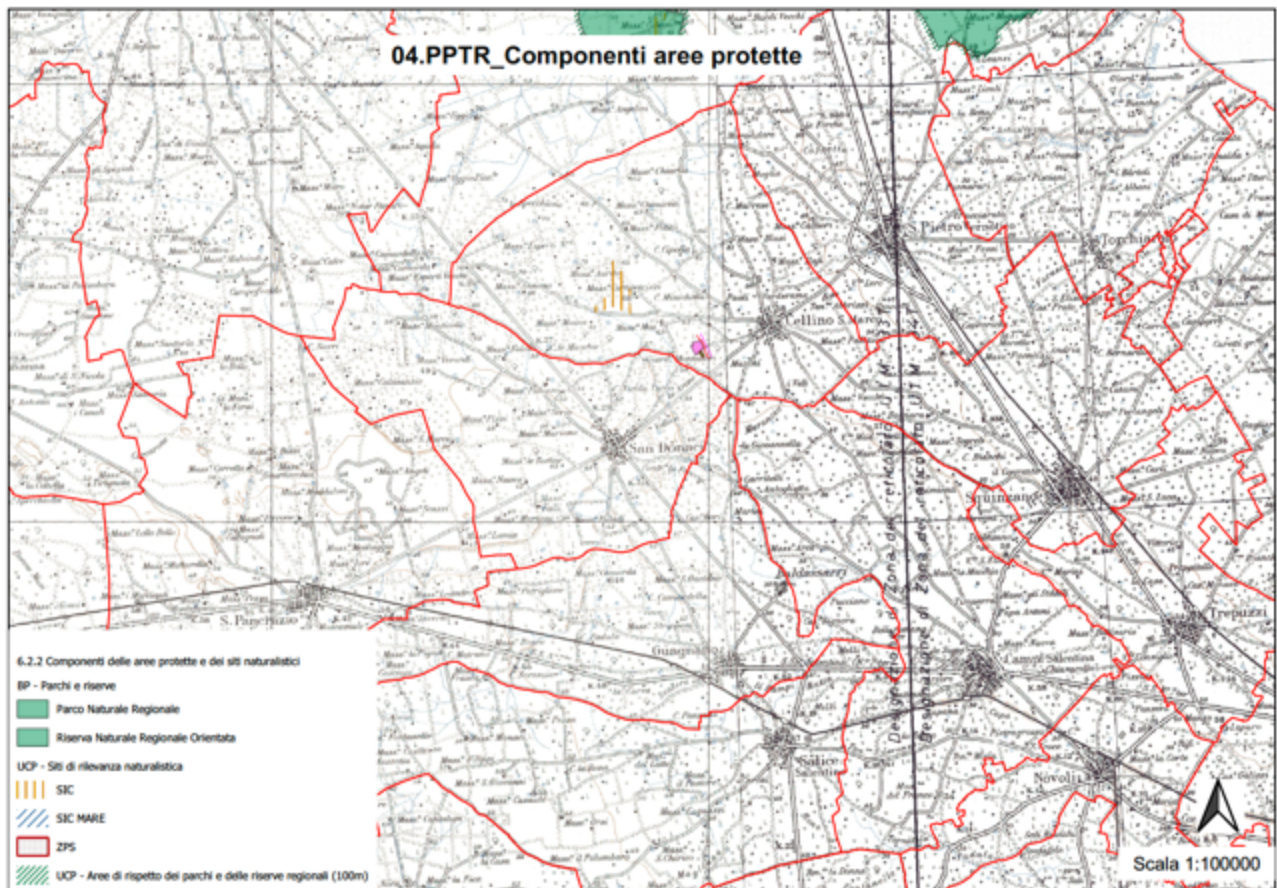


Tavola n. 17: PPTR comunale: 6.2.2 Componenti “Aree protette”



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

### 2.1.10 PPTR–6.3 Struttura antropica e storico Culturale- 6.3.1 e 6.3.2 Componenti culturali ed insediative.

La successiva Tavola n. 18 riporta, nell'ambito del Capitolo 6.3 del PPTR, relativo alla "Struttura Antropica e Storico Culturale", quello del sottosistema (6.3.1) dedicato alle "Componenti culturali ed insediative".

Dalla tavola si evince chiaramente che l'area d'interesse per la realizzazione della stazione elettrica non presenta alcun "vincolo" relativo alle masserie poste nell'intorno dell'area della stazione; nessun vincolo connesso alle evidenze della "Struttura Antropica e Storico Culturale" ed in particolare per le "Componenti culturali ed insediative" (6.3.1).

Altresì, nulla si rileva in merito a vincoli per: parchi e riserve sia statali che regionali.

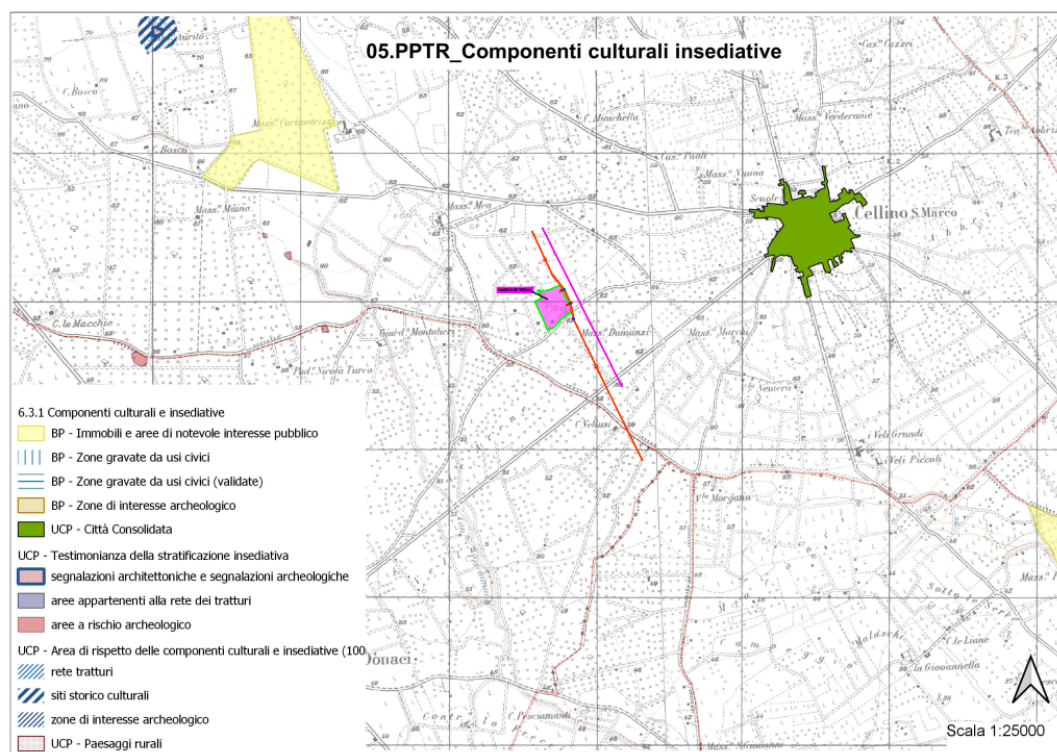


Tavola n. 18: 6.3.1 Componenti culturali ed insediative.



### 2.1.11 PPTR–Verifica di coerenza con le NTA del P.P.T.R. e considerazioni conclusive.

Dalla verifica relativa all'identificazione della presenza di eventuali tutele ambientali e paesaggistiche sull'area oggetto di studio e sulla quale la si intende realizzare una stazione elettrica, si riscontra che, come rappresentato, **la realizzazione non risulta interessata da "tutele" tali da escluderne la realizzazione.**

Nello specifico:

- **Non risulta interessata dalla presenza di nessuna delle componenti geomorfologiche richiamate nel PPTR** (Ulteriori contesti paesaggistici: 1. Versanti, 2. Lame e Gravine, 3. Doline, 4. Grotte, 5. Geositi, 6. Inghiottitoi, 7. Cordoni dunari) di cui all'art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione individuate dal Piano che siano sottoposti a regime di valorizzazione e/o salvaguardia;
- **Non risultano identificate le "componenti idrologiche" per la totale assenza di un "reticolo idrografico" riconosciuto dalla normativa vigente e/o dalla rete RER regionale;** in particolare nella stazione elettrica, rispetto alle successive componenti, è interessato solo ed esclusivamente per la presenza del "reticolo idrografico", di ordine inferiore e che costituisce quello di monte del canale denominato come "Foggia di Rau", la cui asta fluviale si identifica ad Est dell'area della stazione elettrica: Beni paesaggistici: 1. Territori costieri, 2. Territori contermini ai laghi, 3. Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - Ulteriori contesti paesaggistici: 1. Corsi d'acqua d'interesse paesaggistico, 2. Sorgenti, 3. Reticolo idrografico, 4. Aree soggette a vincolo idrogeologico. Il tutto relativo all'art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione individuate dal piano, per le quali **ad ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica o accertamento di compatibilità paesaggistica;**
- **Nella cartografia del PPTR regionale non risultano identificate nessuna delle componenti botanico-vegetazionali** (Beni paesaggistici: 1. Boschi e macchie, 2. Zone umide Ramsar - Ulteriori contesti paesaggistici: 1. Aree umide di interesse paesaggistico, 2. Prati e pascoli naturali, 3. Formazioni arbustive in evoluzione naturale) di cui all'art. 59 delle Norme Tecniche di Attuazione individuate dal Piano per le quali ad ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica o accertamento di compatibilità paesaggistica.



- **Non risultano identificate nessuna delle componenti delle aree protette e dei siti naturalistici** (Beni paesaggistici: 1. parchi e riserve nazionali o regionali, nonché gli eventuali territori di protezione esterna dei parchi - Ulteriori contesti paesaggistici: 1. siti di rilevanza naturalistica) di cui all'art. 68 delle Norme Tecniche di Attuazione individuate dal Piano per le quali ad ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica o accertamento di compatibilità paesaggistica, fatti salvo che per la normativa vigente e relativa alla tutela delle aree da FER, la "valutazione paesaggistica" rientra nei titoli richiesti;
- **Non risultano identificate alcune ed in piccola parte delle "componenti culturali e insediative" ed in particolare quelle connesse alla presenza della "Masseria Torre Mozza"** (Beni paesaggistici: 1. aree soggette a vincolo paesaggistico, 2. zone gravate da usi civici, 3. zone di interesse - Ulteriori contesti paesaggistici: 1. Città storica, 2. Testimonianze della stratificazione insediativa, 3. Uliveti monumentali, 4. Paesaggi agrari di interesse paesaggistico) di cui all'art. 74 delle Norme Tecniche di Attuazione individuate dal Piano per le quali ad ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesaggistica o accertamento di compatibilità paesaggistica;
- **Non risultano identificate nessuna delle componenti dei valori percettivi** (Ulteriori contesti paesaggistici: 1) Strade a valenza paesaggistica; 2) Strade panoramiche; 3) Punti panoramici) di cui all'art. 83 delle Norme Tecniche di Attuazione per le quali ad ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata ad accertamento di compatibilità paesaggistica, come riportato alla successiva tavola n. 19.





COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

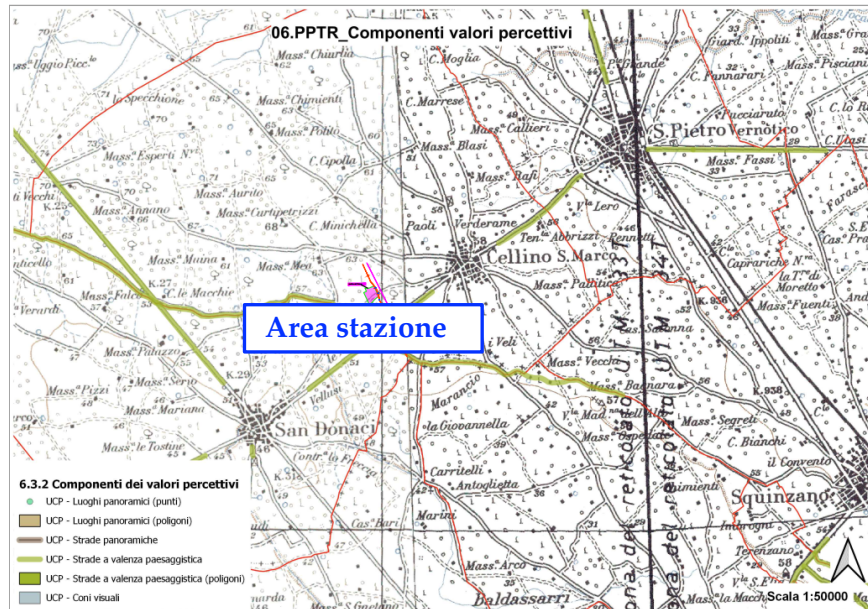


Tavola n. 19: 6.3.2 Componenti valori percettivi

In definitiva, la successiva tavola n. 20, su ortofotocarta e tratta dal web-gis della Regione Puglia è quella che rappresenta nel PPTR e con tutti i layers aperti, l'area d'intervento impiantistico.

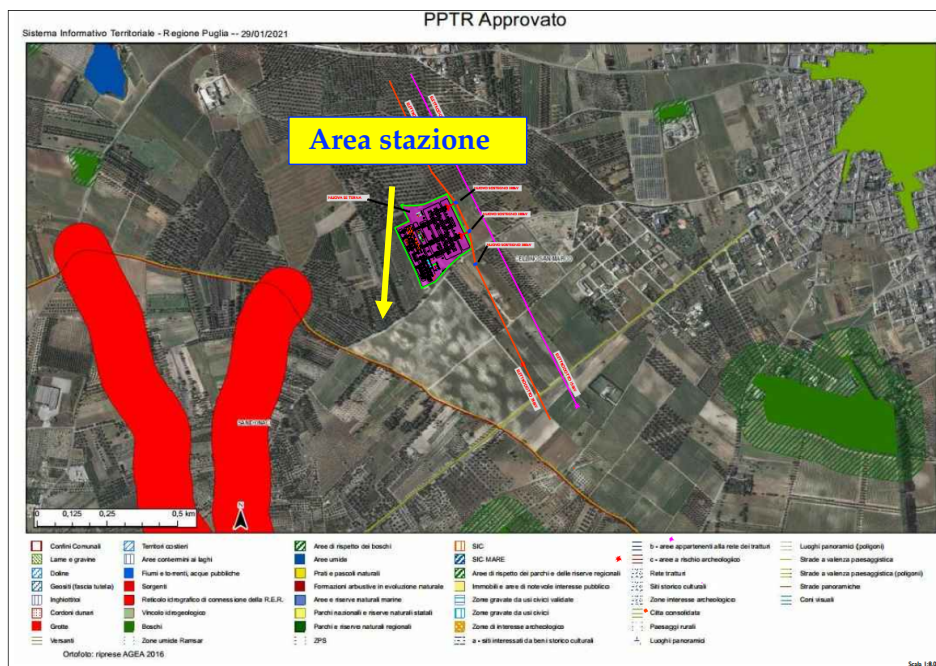


Tavola n. 20: PPTR Con tutti i layer aperti.





### 2.3 Il PUTT del Comune di Cellino San Marco.

Pur nella sostanziale mancanza di valenza giuridica, per la pubblicazione ed entrata in esercizio del PPTR, di seguito si riportano succinte considerazioni in merito alla varia cartografia del PUTT, come rappresentata nelle tavole di progetto.

#### 2.3.1 PUTT/p: Il "Sistema delle tutele".

Di seguito stralci, tratti dalla documentazione comunale, del PUG di Cellino San Marco, al fine di verificare la presenza di interferenze urbanistiche che possano, in qualche maniera, interferire con la stazione elettrica da realizzare.

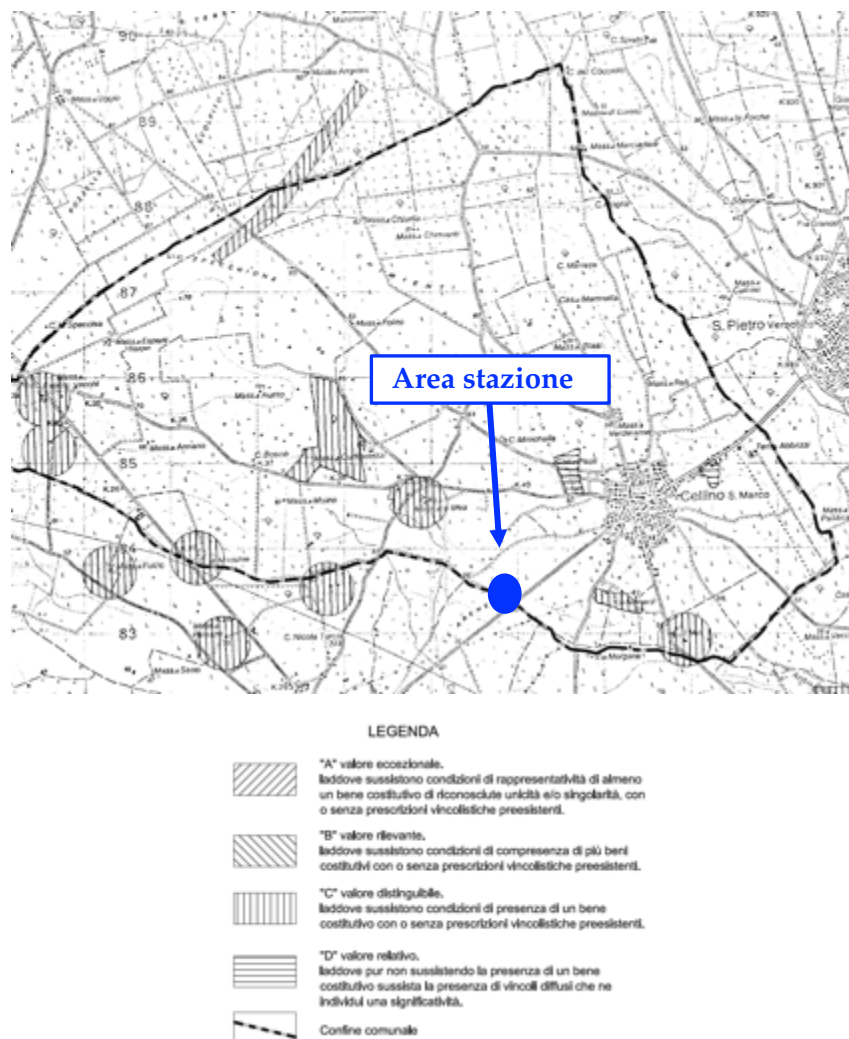


Tavola n. 22: PUTT/p – Il "Sistema delle tutele".



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

Sempre per gli ATD si riporta la tavola che segue come interferenze con Atd -comune per interferenza con i vincoli esistenti.

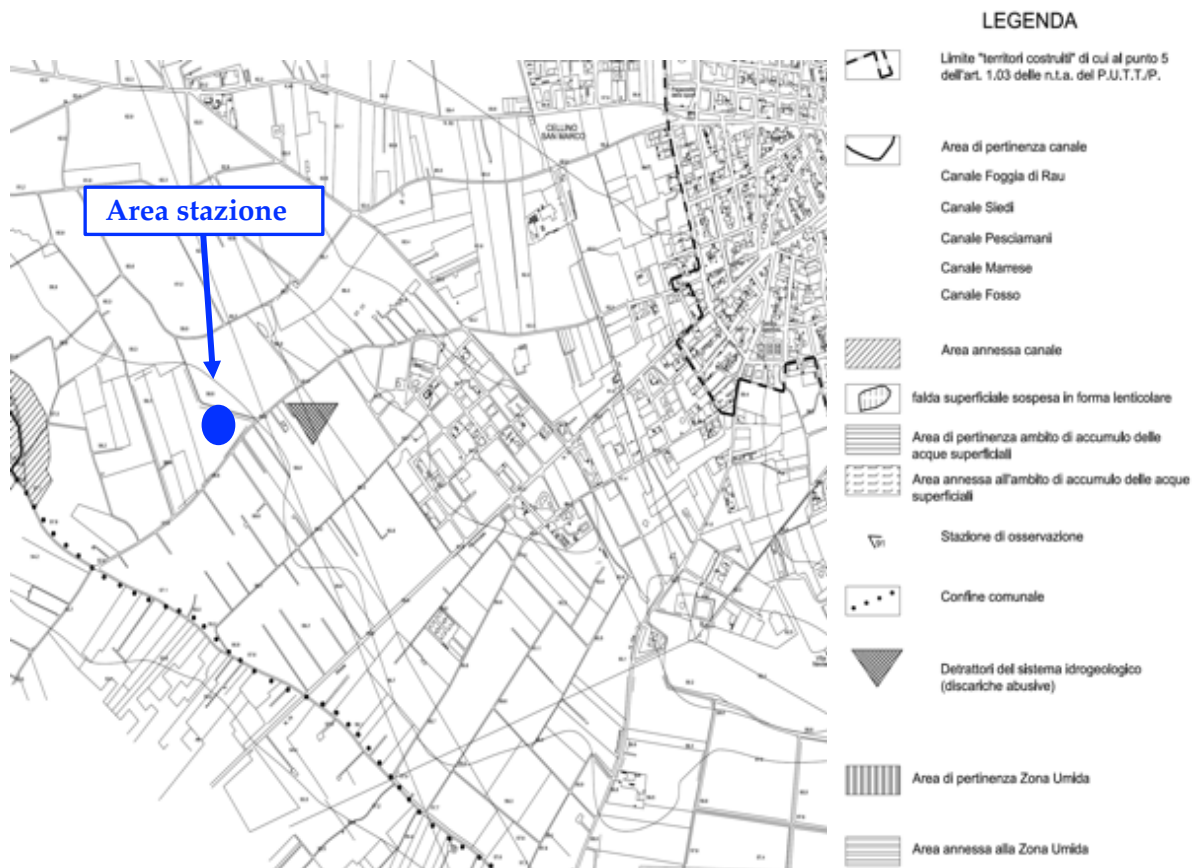


Tavola n. 23: PUTT – "Il sistema delle tutele".

### 2.3.2 PUTT: "Ambiti Territoriali Distinti- Componenti della struttura geomorfologica".

Infine, il PUTT/PUG viene anche rappresentato per gli "Ambiti Territoriali Distinti" e, nel qual caso, qui di seguito si riporta lo stralcio dell'area d'imposta della stazione elettrica; dalla tavola si evince che l'area d'imposta non presenta alcun vincolo significativo.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.



Tavola n. 24: PUTT-Atd: "componenti della struttura geomorfologica"

Dalla tavola si evince che l'area d'imposta della stazione elettrica non rientra in nessun ambito relativo evidenziato in legenda.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

## 2.4 Piano FER Regionale–installazione di impianti nell’area di interesse.

Infine, appare opportuno riportare lo stralcio della tavola del “Piano FER Regionale”, (DGR 2122) con tutti i layers aperti ed i vincoli esistenti e già evidenziati.

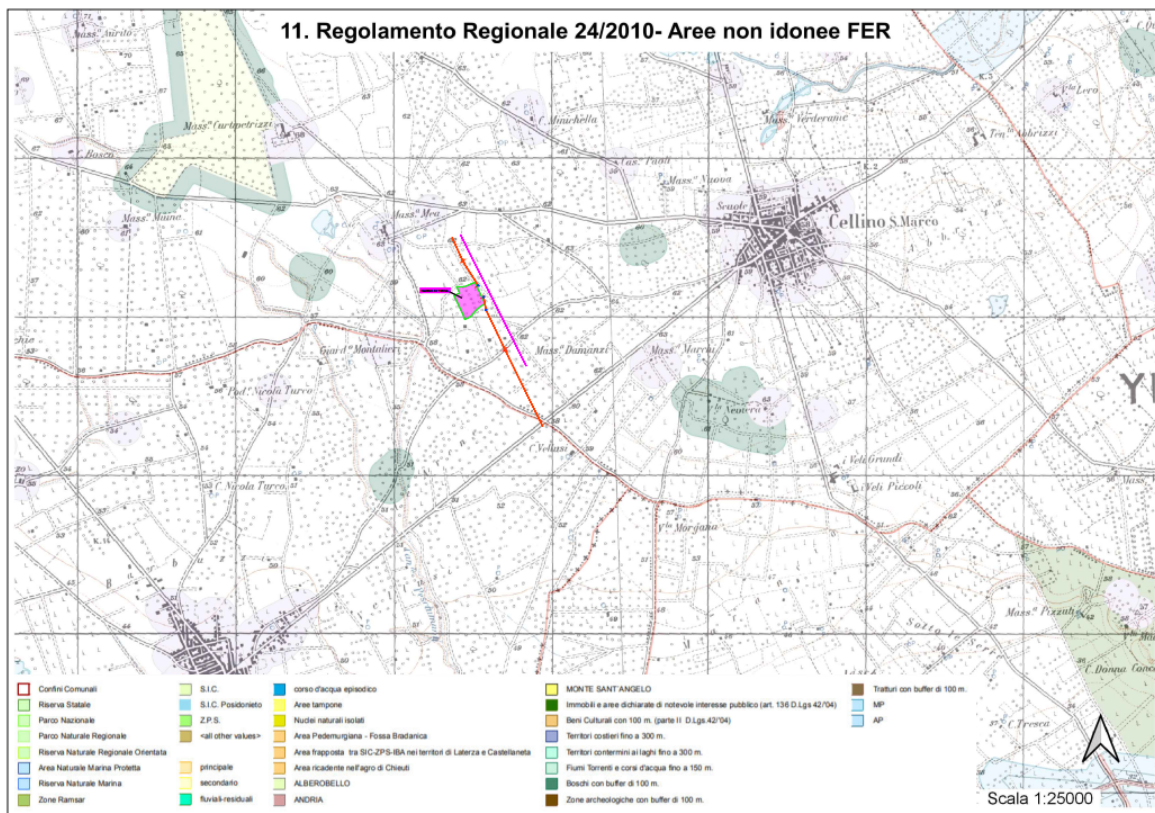


Tavola n. 25: Piano Regionale NO FER.

E' del tutto evidente che non vi sono vincoli per la realizzazione di impianti “NO FER” e quindi, si ritiene che , ancor più, tali vincoli non potrebbero sussistere sulla realizzazione di una Stazione Elettrica, che costituisce un beneficio pubblico di non poca rilevanza.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

## 2.5 Considerazioni in merito al “Piano Faunistico Venatorio” della Provincia di Brindisi.

In merito al “Piano Faunistico Venatorio” della Provincia di Brindisi, è opportuno riportare che la stazione elettrica si localizza totalmente nella porzione esterna e posta ad W-SW dell’abitato” ed è sostanzialmente distante dall’area di protezione venatoria più prossima che è quella di “Mesagne-San Donaci”.

Le mitigazioni e le compensazioni previste nel progetto, come riportato nell’apposita relazione, incrementano la garanzia di tutela per la fauna esistente.

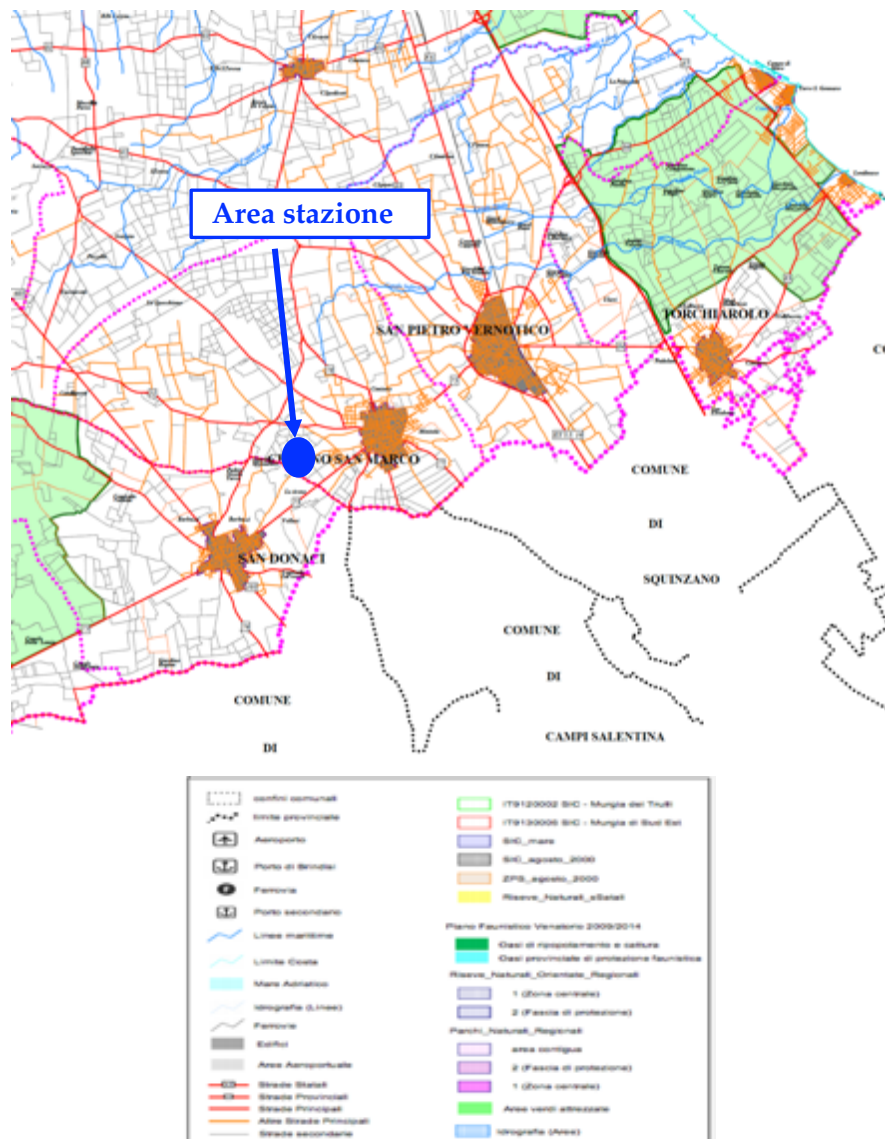


Tavola n. 26: Piano Faunistico venatorio della Provincia di Brindisi – Oasi di protezione venatoria.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

## 2.6 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brindisi.

Di seguito si riportano alcuni stralci d’interesse per questo Studio di Impatto Ambientale, tratti dalla cartografia approvata e relativa al Piano di Coordinamento Territoriale della Provincia di Brindisi.

La tavola n. 27 riporta i “vincoli e le tutele operanti nel territorio comunale di Cellino San Marco ed in particolare nell’area d’imposta della stazione elettrica; dalla medesima tavola si evince la totale mancanza di vincoli imposti dalla programmazione provinciale.

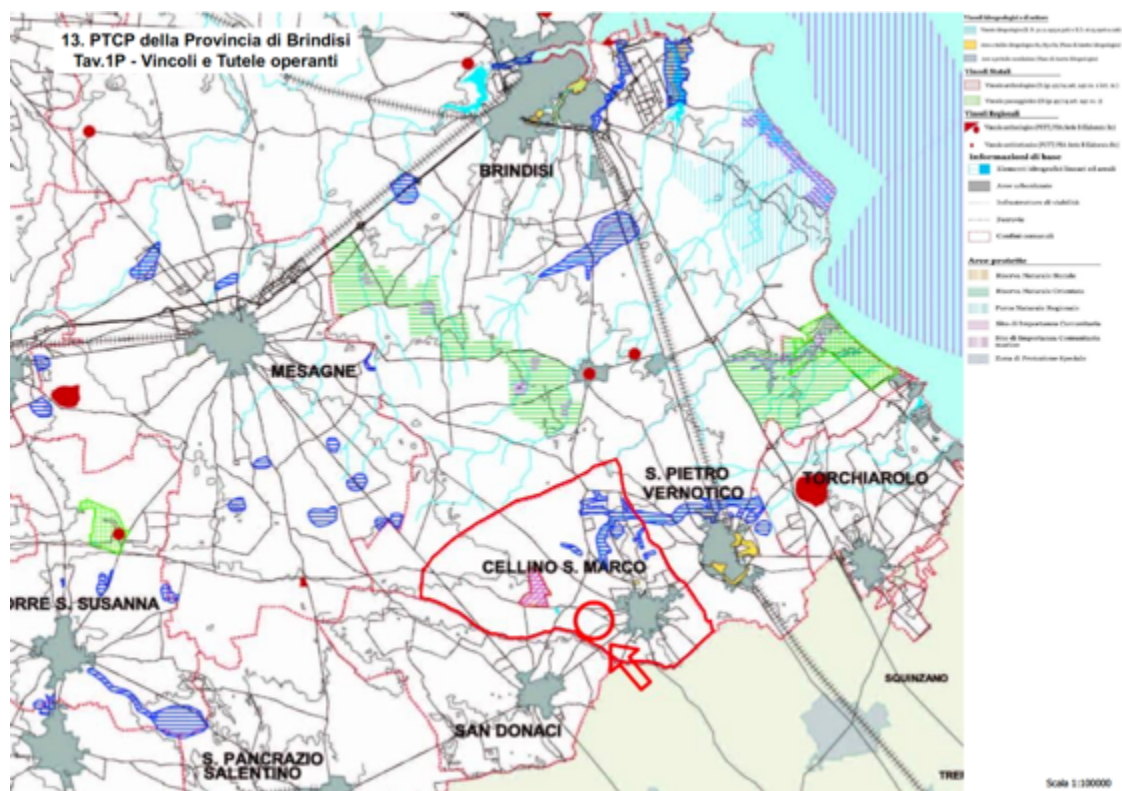


Tavola n. 27: (PTCP)- Vincoli e tutele operanti.

Nella tavola che segue si riportano sia i “Caratteri storico-culturali” da tutelare che, il “Sistema insediativo ed infrastrutturale”; da ambedue le tavole non si evincono elementi che rendono ostativa la realizzazione della centrale elettrica.





COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

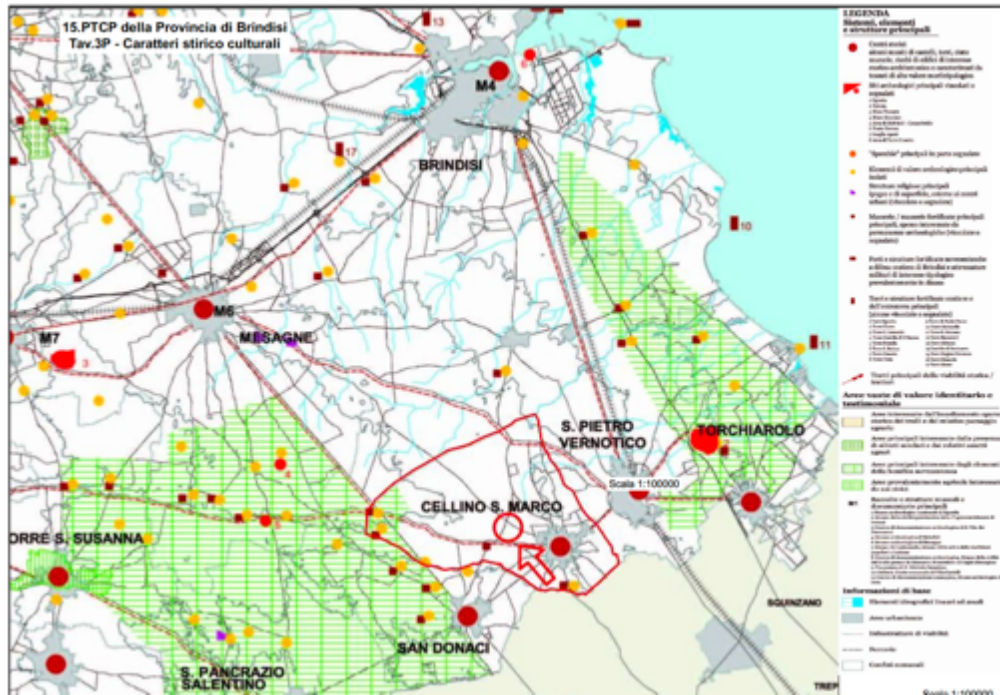


Tavola n. 28: (PTCP)- Caratteri storico-culturali.

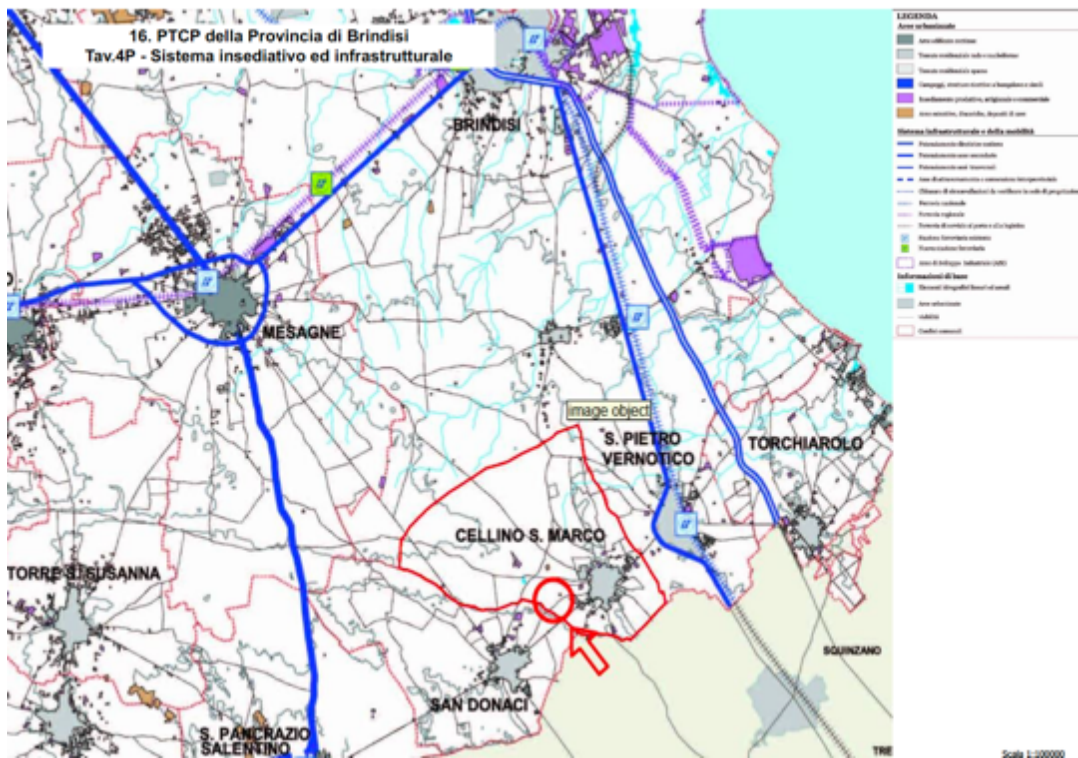


Tavola n. 29: (PTCP)- Sistema insediativo ed infrastrutturale.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

La tavola che segue riporta i vincoli della “Rete ecologica” prevista nell’ambito del territorio della Provincia di Brindisi; dalla tavola si rileva che nell’area d’imposta della stazione elettrica non sussistono vincoli connessi a tale aspetto naturalistico ed ecologico.

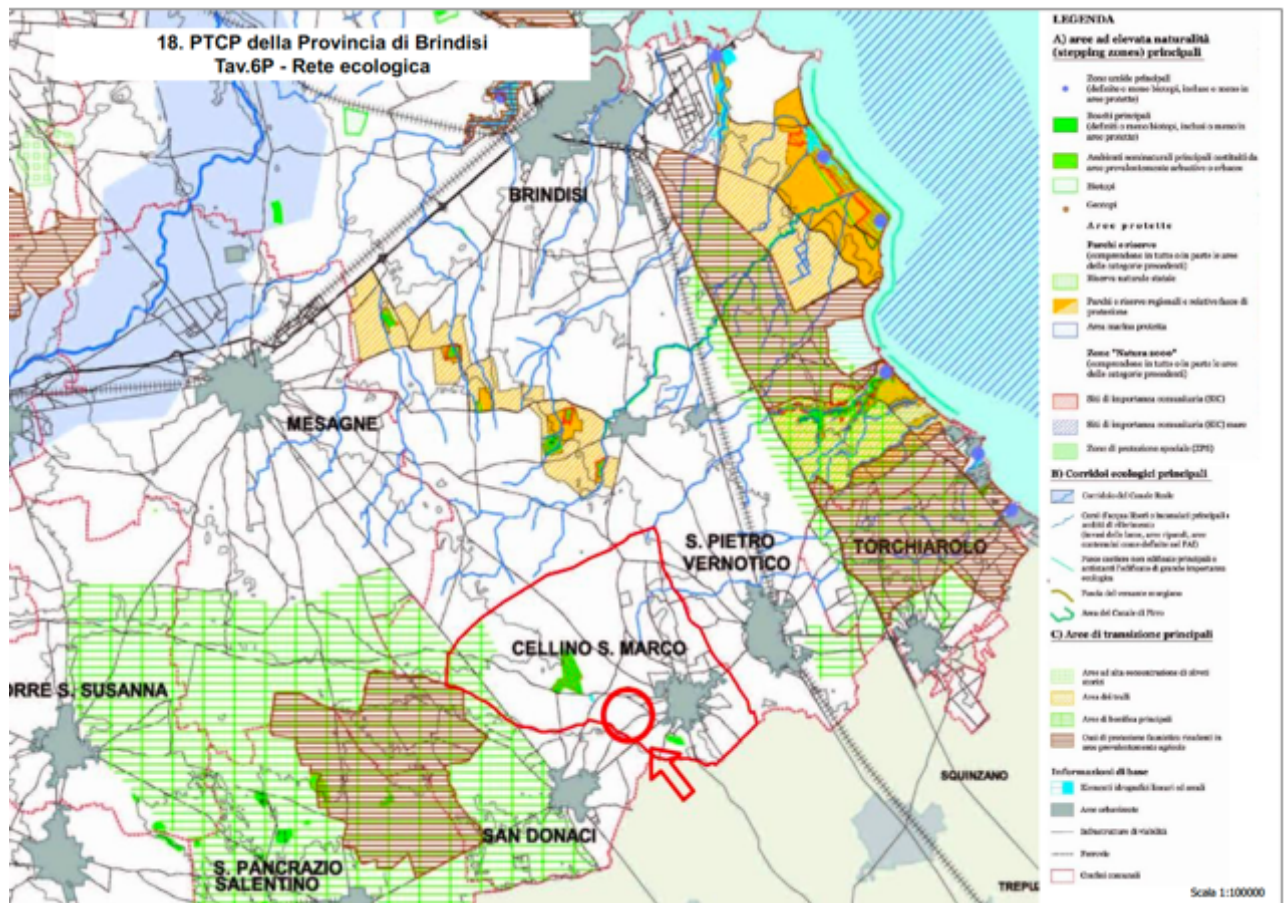


Tavola n. 30: (PTCP)- Rete ecologica.

La tavola che segue riporta quelli che la Provincia identifica come “Caratteri fisici e fragilità ambientali”; è del tutto evidente che l’interesse è per la sola area d’imposta della stazione elettrica.

Dalla tavola si evince che la “fragilità del territorio”, considerato nella sua estensione e genericità, sta nel fatto che le acque meteoriche, cadendo su terreni a matrice limo-argillosa, per la porzione di top soil, ove in mancanza di un reticolo idrografico riconosciuto, tendono a sostare e/o a trovare linee preferenziali di deflusso.

Là dove la matrice è maggiormente sabbiosa, quelle acque permettono di alimentare la falda freatica che alloggia sulle argille.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

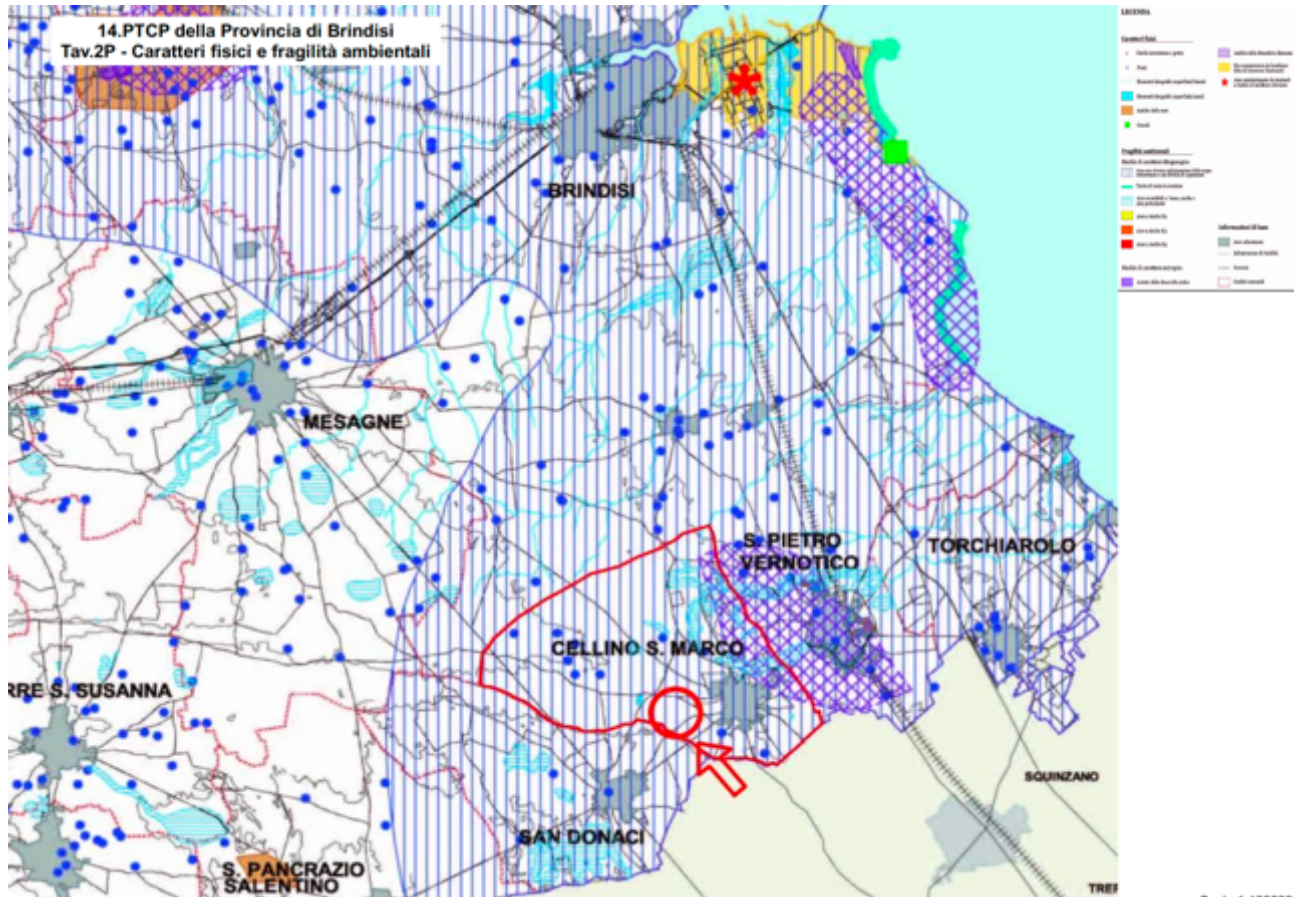


Tavola n. 31: (PTCP)-Caratteri Fisici e fragilità ambientali.

## 2.7 Regione Puglia: La rispondenza alla “Carta del Suolo”.

La Regione Puglia ha elaborato la “carta dell’uso del suolo” per l’intero territorio regionale e di seguito si riporta la tavola n. 32 dalla quale si evidenzia l’uso del suolo interessato dalla realizzazione della stazione elettrica, così come rappresentato nella carta e nella relativa legenda; maggiori riscontri si potranno desumere dalla relazione agronomica allegata al progetto.

La tavola che segue riporta la carta dell’uso del suolo per la stazione elettrica proposta; da questa è possibile verificare che i terreni d’imposta sono quasi tutti seminativi non irrigui, ove non del tutto incolti e quindi soggetti ad una incipiente desertificazione.

Maggiori dettagli è possibile trarre dalle relazioni dell’Agronomo.





## 2.8 PAI – Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia.

La Regione Puglia, con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005, ha adottato il Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia (PAI), finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologia, necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Il PAI costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dall'articolo 17, comma 6 ter, della Legge 18 maggio 1989, n. 183, ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Le finalità del Piano sono:

1. la definizione del quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;
2. la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, indirizzando l'uso di modalità di intervento che privilegino la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
3. l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale;
4. la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti;
5. la definizione degli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua;
6. la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

Come riportato all'Art. 1, comma 6 del Piano, nei programmi di previsione e prevenzione e nei piani di emergenza per la difesa delle popolazioni e del loro territorio ai sensi della



Legge 24 febbraio 1992 n. 225 si dovrà tener conto delle aree a "pericolosità idraulica" e a "pericolosità geomorfologica" considerate rispettivamente ai titoli II e III del Piano.

A tal fine, il Piano individua le aree caratterizzate da un significativo livello di "pericolosità idraulica" e, in funzione della frequenza con cui esse sono interessate dai deflussi, le classifica in:

- **Aree a alta pericolosità idraulica (AP).** Porzione di territorio soggette ad essere allagate con un tempo di ritorno (frequenza) inferiore a 30 anni;
- **Aree a media pericolosità idraulica (MP).** Porzione di territorio soggette ad essere allagate con un tempo di ritorno (frequenza) compresa fra 30 anni e 200 anni;
- **Aree a bassa pericolosità idraulica (BP).** Porzione di territorio soggette ad essere allagate con un tempo di ritorno (frequenza) compresa fra 200 anni 500 anni

Inoltre, il territorio è stato così suddiviso in tre fasce a "pericolosità geomorfologica" crescente: **PG1**, **PG2** e **PG3**; la **PG3** comprende tutte le aree già coinvolte da un fenomeno di dissesto franoso, versanti più o meno acclivi (a secondo della litologia affiorante), creste strette ed allungate, solchi di erosione ed in genere tutte quelle situazioni in cui si riscontrano bruschi salti di acclività sono aree **PG2**.

Le aree **PG1** si riscontrano in corrispondenza di depositi alluvionali (terrazzi, letti fluviali, piane di esondazione) o di aree morfologicamente spianate (paleosuperfici).

Il Piano definisce, infine, il "Rischio idraulico" (R) come entità del danno atteso correlato alla probabilità di inondazione (P), alla vulnerabilità del territorio (V), al valore esposto o di esposizione al rischio (E) determinando:

- **Aree a rischio molto elevato – R4;**
- **Aree a rischio elevato – R3;**
- **Aree a rischio medio/moderato – R2;**
- **Aree a rischio moderato – R1.**

All'art. 36 delle NTA del PAI si riporta, appunto che il "rischio R" è fornito dall'applicazione della formula:



COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

$R = R \times V \times Pt$

### 2.8.1 Valutazione della pericolosità geomorfologica, idraulica e del rischio.

Al fine di effettuare una valutazione complessiva della pericolosità geomorfologia, idraulica e del rischio, è stata effettuata:

1. l'analisi della cartografia allegata al **Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico (P.A.I.)** della Regione Puglia in cui l'Autorità di Bacino ha individuato le aree esposte a pericolosità geomorfologia e idraulica e pertanto a rischio, di cui agli stralci riportati nelle pagine seguenti, estratte dal sito internet dell'Autorità di Bacino della Puglia <http://www.adb.puglia.it>;
2. l'analisi della **Carta Idro-geomorfologica della Regione Puglia allegata al Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico (P.A.I.)** della Regione Puglia in cui l'Autorità di Bacino, al fine della salvaguardia dei corsi d'acqua, della limitazione del rischio idraulico e per consentire il libero deflusso delle acque, ha individuato il reticolo idrografico in tutto il territorio di competenza, nonché l'insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e le aree golenali, ove vige il divieto assoluto di edificabilità, di cui agli stralci riportate nelle pagine seguenti, estratte dal sito internet dell'Autorità di Bacino della Puglia <http://www.adb.puglia.it>.

Dall'analisi di cui ai punti precedenti, si evidenzia che l'area ove verrà realizzata la stazione elettrica **non ricade, neanche parzialmente:**







- in aree perimetrate a "*pericolosità idraulica*";
- in aree perimetrate a "*pericolosità geomorfologica*";
- in aree perimetrate a "*rischio*" idraulico o geomorfologico.

Nella valutazione globale dell'area in studio è stato opportuno e necessario verificare quale fosse il rapporto esistente fra l'area in studio ed il Piano di Bacino per l'assetto idrogeologico, realizzato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia e finalizzato alla individuazione delle "*aree di rischio*" ed al successivo miglioramento delle condizioni del regime idraulico e della stabilità geo-morfologica, finalizzati alla riduzione dei livelli di



"*pericolosità*" rilevati sul territorio, consentendone anche uno sviluppo sostenibile rispetto agli assesti naturali ed alla loro tendenza evolutiva.

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Puglia per il rischio geomorfologico ed idrogeologico individua, come riferito, con colorazioni differenti in funzione del grado di pericolosità, le seguenti aree:

-  **Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G. 3):** porzione di territorio interessata da fenomeni franosi attivi o quiescenti.
-  **Aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G. 2):** porzione del territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata;
-  **Aree a pericolosità geomorfologica media e bassa (P.G. 1):** porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologica alla instabilità
-  **Aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.):** porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni.
-  **Aree a media pericolosità idraulica (M.P.):** porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso fra 30 e 200 anni.
-  **Aree bassa pericolosità idraulica (B.P.):** porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso fra 200 e 500 anni.

Inoltre, sulla base del DPCM del 29 settembre 1998 sono individuate le aree a rischio:

- **Molto elevato (R4)**
- **Elevato (R3)**
- **Medio (R2)**
- **Moderato (R1)**





COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

La tabella che segue, riporta sinteticamente i vari livelli di rischio e pericolosità geomorfologica ed idraulica riportati nel PAI.











Pericolosità Geomorfologica		Classe di rischio	
	media e moderata (PG1)		R1
	media (PG2)		R2
	molto elevata (PG3)		R3
Pericolosità Idraulica			R4
	bassa (BP)		
	media (MP)		
	alta (AP)		

Tabella: Rappresentazione delle classi di rischio e della pericolosità geomorfologica ed idraulica.

La Tavola n. 33, che segue, riporta lo stralcio del PAI relativo all'intera area del territorio comunale di Cellino San Marco, con evidenziate le aree a "pericolosità" geomorfologica; dalla tavola si evince che nell'ambito dell'area d'imposta della stazione elettrica e dell'intero territorio vasto riportato, non si rilevano aree in "pericolosità geomorfologica".

Alla tavola n. 34 si riporta la tavola del PAI relativa alla "pericolosità idraulica" dell'area vasta intorno a quella in studio.

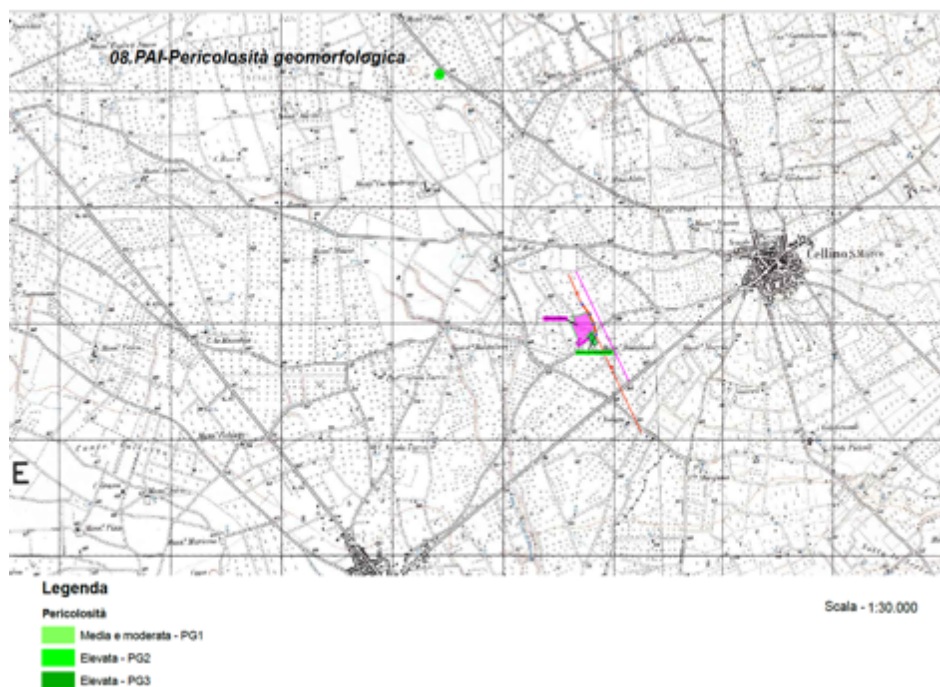


Tavola n. 33: PAI "pericolosità geomorfologica".



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

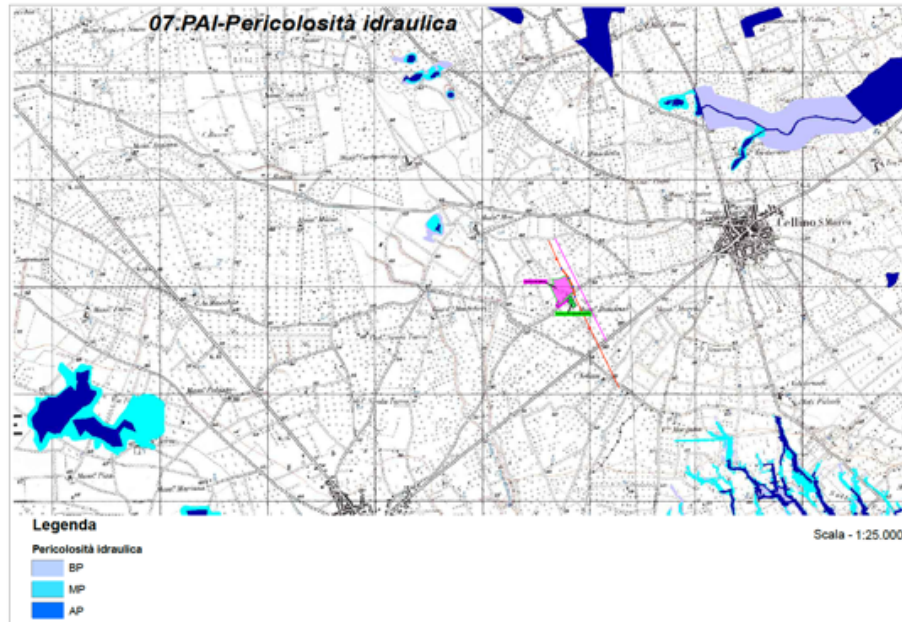


Tavola n. 34: PAI "pericolosità idraulica".

Infine, dalla tavola che segue si riporta l'eventuale "rischio idrogeologico" evidenziato dalle cartografie regionali.

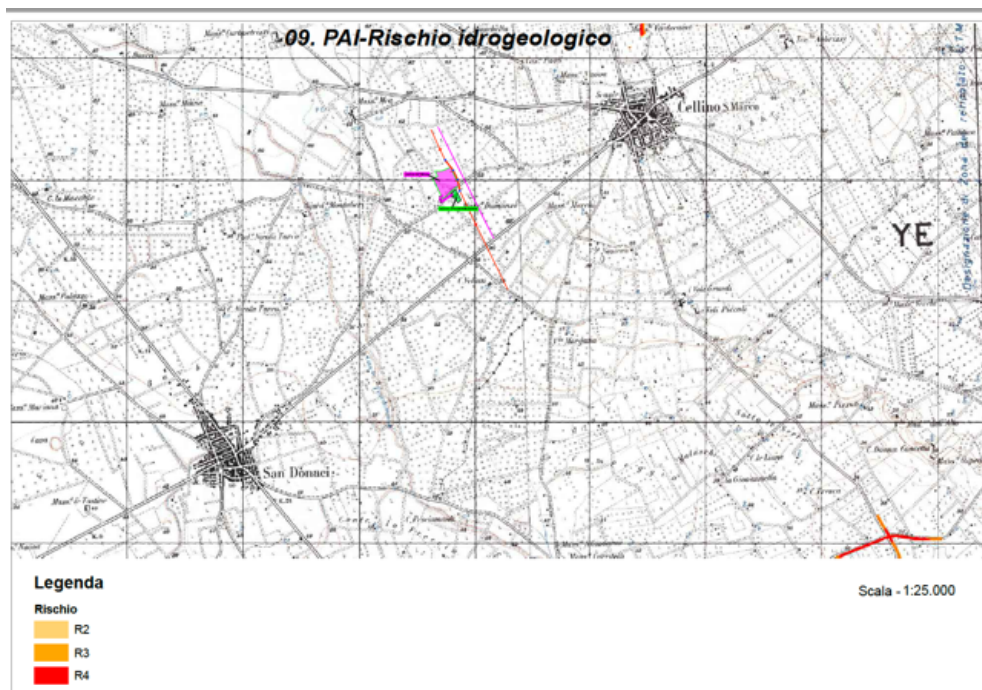


Tavola n. 35: PAI "Rischio idrogeologico".



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

Dalle precedenti tavole si evince chiaramente che nell'area d'imposta della stazione elettrica, non sussistono vincoli che possano far intendere a "pericolosità" e "rischio" di alluvionamento.

Ad ulteriore garanzia della mancanza di vincoli idrogeologici, dal Piano Regionale delle Alluvioni elaborato dall'AdB di Puglia, anche in collaborazione con la Protezione civile non evidenzia alcunchè.

La tavola che segue riporta tutti i vincoli del PAI nell'area dell'intorno vasto di Cellino San Marco.

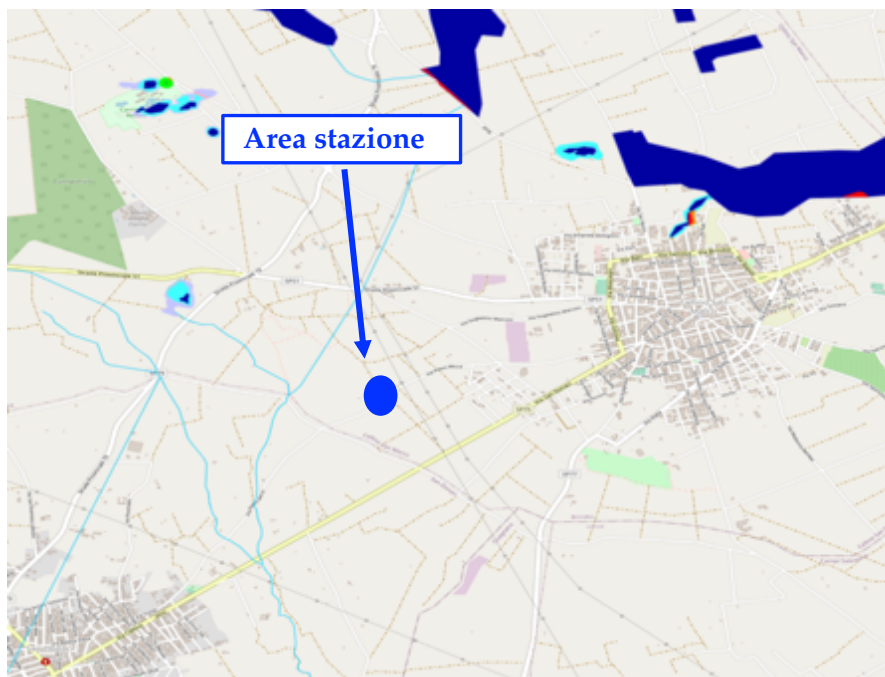


Tavola n. 36: PAI regionale



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

## 2.9 Altra "pianificazione" settoriale.

Di seguito si riportano, brevemente, elementi utili e concernenti altre "pianificazione" settoriali che, prescindendo da quelle urbanistico-idrauliche, costituiscono elementi di rilievo in uno studio di impatto ambientale.

### 2.9.1 Le aree protette ed i siti elencati in "Natura 2000".

La legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" ha definito la classificazione delle aree naturali protette, ne ha istituito l'Elenco ufficiale e ne ha disciplinato la gestione.

Attualmente il sistema nazionale delle aree naturali protette è classificabile come segue:

- Parchi Nazionali;
- Parchi naturali regionali e interregionali;
- Riserve naturali;
- Zone umide di interesse internazionale;
- Zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE – "Direttiva Uccelli";
- Zone speciali di conservazione (ZSC), designate ai sensi della direttiva 92/43/CEE – "Direttiva Habitat", tra cui rientrano i Siti di importanza Comunitaria (SIC).

Le direttive "Uccelli" e "Habitat" hanno introdotto in Europa il concetto di rete ecologica europea, denominata "Natura 2000". Si tratta di un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario, riportati negli allegati alle due direttive, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza futura della biodiversità presente sul continente.

La realizzazione di piani e progetti nelle aree designate come sito o proposto sito della Rete Natura 2000 è assoggettato alla "Valutazione d'Incidenza", ovvero ad un procedimento di carattere preventivo, che ha lo scopo di valutare l'incidenza di piani e progetti nelle aree suddette.



La Regione Puglia, con la legge regionale n. 19 del 24 luglio 1997, recante "*Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia*", ha ulteriormente specificato che i territori regionali sottoposti a tutela sono classificati secondo le seguenti tipologie:

- parchi naturali regionali;
- riserve naturali regionali (integrali e orientate);
- parchi e riserve naturali regionali di interesse provinciale, metropolitano e locale;
- monumenti naturali;
- biotopi.

Il numero di aree protette terrestri istituite in Puglia è pari a 37 per una superficie di 268.982,79 ettari, corrispondenti al 13,9 % del territorio regionale; queste sono suddivise in:

- 2 Parchi Nazionali, 16 Riserve Naturali Statali; 1 Parco Comunale; 11 Parchi Naturali Regionali; Riserve Naturali Orientate Regionali.

Il numero di SIC in Puglia ammonta a 77, mentre le ZPS sono 16.

La legge n. 394/91 "*Legge quadro sulle aree protette*" ha definito la classificazione delle aree naturali protette, ne ha istituito l'Elenco ufficiale e ne ha disciplinato la gestione.

La Tavola n. 36, con la relativa legenda, riporta tutte le aree vincolate del vicino Comune di Brindisi **con l'ubicazione dell'area d'intervento che è, come riferito non interessa alcuna porzione vincolata.**



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.



Tav. n. 37: Aree protette nel territorio comunale di Cellino San Marco.

### 2.9.2 Aree percorse da incendi boschivi.

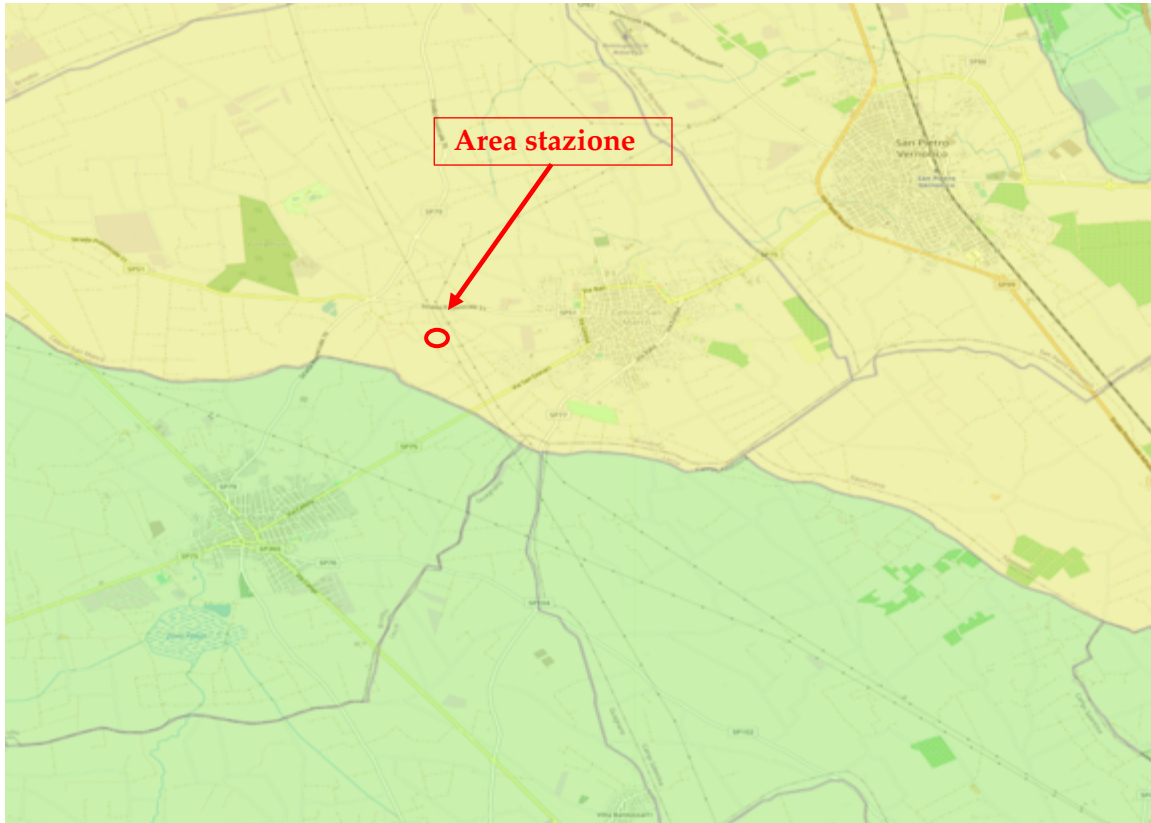
La tavola che segue riporta lo stralcio del Piano comunale relativo alla possibilità che l'area sia interessata da incendi boschivi; il Piano evidenzia e differenzia in termini di “rischio” definendone n. 3 classi; l'area d'imposta della stazione elettrica si colloca nell'ambito della colorazione “gialla” e quindi la classificazione del “rischio” è pari a: “Medio”.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.



Rischio Incendi Boschivi Comunale

- Rischio Basso
- Rischio Medio
- Rischio Alto

**Tavola n. 37: Rischio di incendio boschivo.**

### 2.9.3 Interferenza con i vincoli di "Rete Natura".

Dalla tavola si evince che nessun vincolo è presente nell'area della stazione elettrica.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

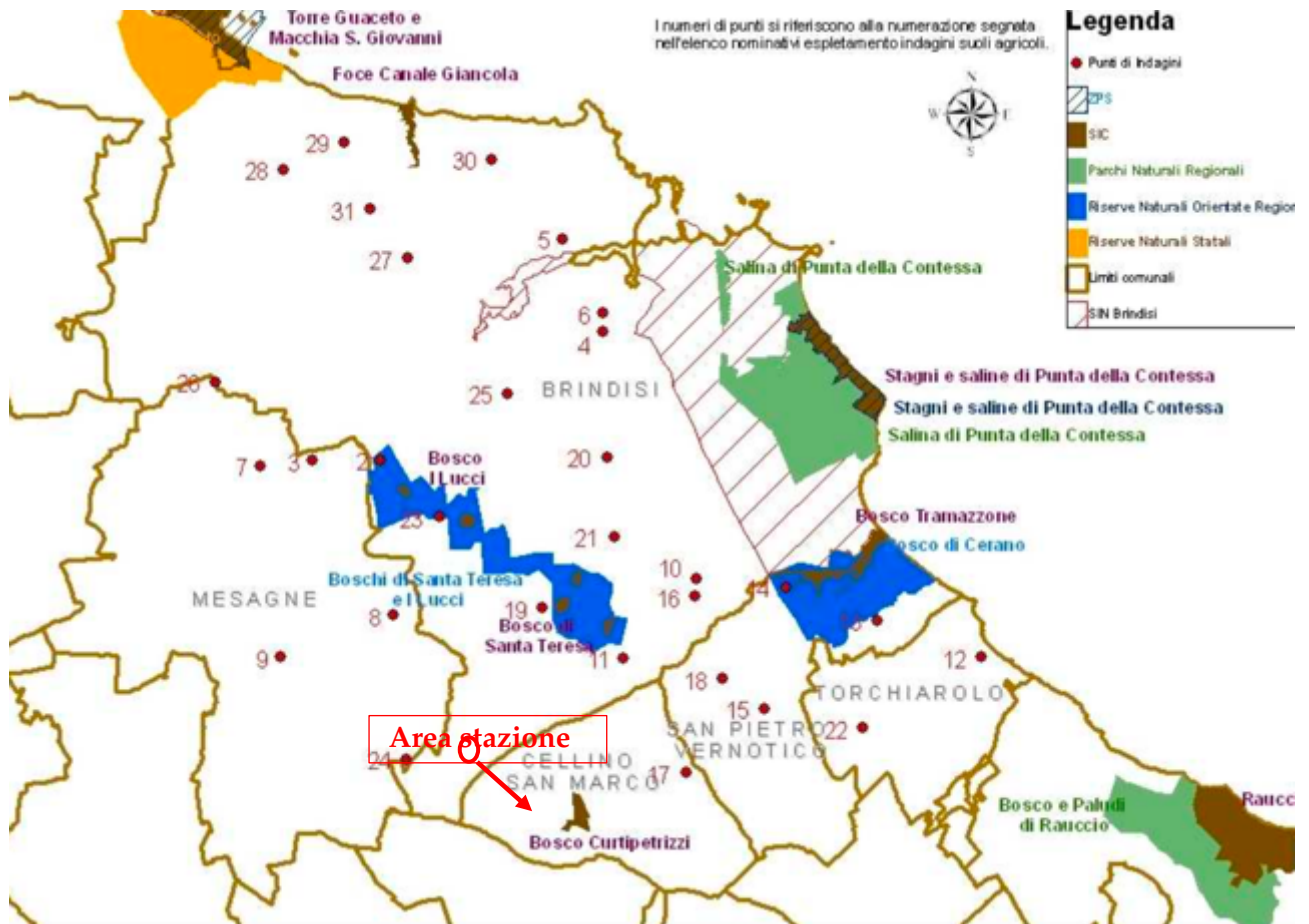


Tavola n. 38: Interferenza con i vincoli di “rete Natura”.

#### 2.9.4 Il Piano Regionale sulla Qualità dell’Aria.

Con il Regolamento Regionale del 21 maggio 2008, la regione Puglia ha adottato il Piano Regionale Qualità dell’Aria (PRQA), il cui obiettivo principale è il conseguimento del rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti – PM10, NO2 e ozono – per i quali sono stati registrati superamenti.

Il territorio regionale è stato suddiviso in quattro zone con l’obiettivo di distinguere i comuni in funzione della tipologia di emissione a cui sono soggetti e delle conseguenti diverse misure di risanamento da applicare:





COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

- **ZONA A:** comprende i comuni in cui la principale sorgente di inquinanti in atmosfera è rappresentata dal traffico veicolare;
- **ZONA B:** comprende i comuni sul cui territorio ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC;
- **ZONA C:** comprende i comuni con superamento dei valori limite a causa di emissioni da traffico veicolare e sul cui territorio al contempo ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC;
- **ZONA D:** comprende tutti i comuni che non mostrano situazioni di criticità.

Il Piano, quindi, individua "misure di mantenimento" per le zone che non mostrano particolari criticità (Zone D) e misure di risanamento per quelle che, invece, presentano situazioni di inquinamento dovuto al traffico veicolare (Zone A), alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC (Zone B) o ad entrambi (Zone C).

La Tavola n. 39 che segue, riporta la suddivisione del territorio regionale nelle 4 "zone" richiamate; da questa si evince che il territorio comunale di Cellino San Marco rientra nella c.d. "ZONA D", anche se inserito nella perimetrazione dell'Area a Rischio Ambientale.

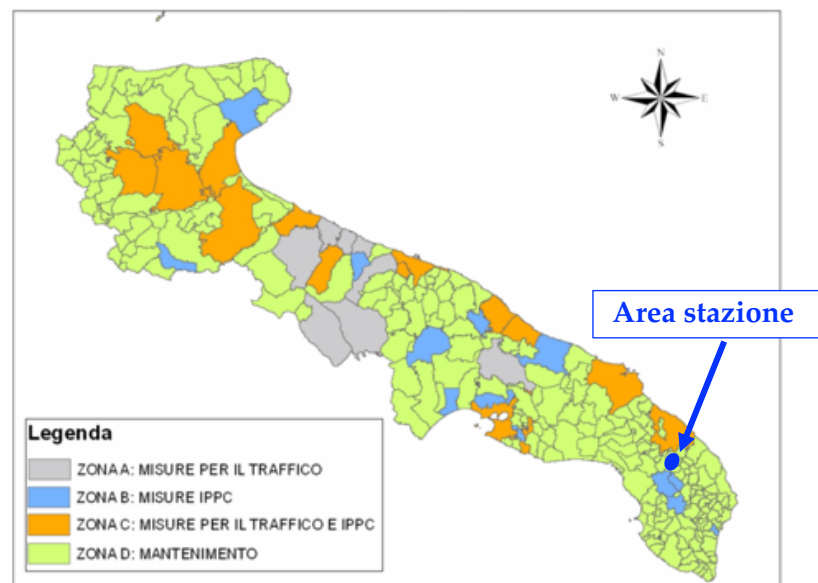


Tavola n. 39: Zonizzazione del territorio regionale in merito alla qualità dell'aria (P.R.Q.A.).



**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150kV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.**

**COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO**

**04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.**

Per l'area di progetto (Zona "C") il PRQA prevede la realizzazione di misure di risanamento che riguardano i comuni con superamenti dei valori limite di emissione da traffico veicolare e sul territorio al contempo ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC.

Nell'ambito d'interesse di questo SIA l'elemento di controllo è la superstrada n. 613 Brindisi-Lecce che, pur essendo interessata da un notevole traffico è posta a circa 4 km. in linea d'aria dal baricentro della stazione elettrica; altresì, nell'area vasta dell'impianto in progetto, si rilevano aree industriali e quindi impianti soggetti alla procedura IPPC quali la centrale termoelettrica di Enel Produzione Spa e tutto l'apparto industriale posto a Nord.

In merito alle misure di salvaguardia previste dal PRQA, queste non sono applicabili alla stazione elettrica in progetto in quanto questo non è in grado di produrre emissioni ad esclusione della fase di cantierizzazione che, comunque, verrà successivamente trattata.

Restando nell'ambito del PRQA, questo prevede l'applicazione di "misure per il miglioramento della mobilità" che hanno l'obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti da traffico nelle aree urbane, incentivando il trasporto pubblico e riducendo il traffico pesante nelle aree urbane; la Tabella n. 3, che segue, riporta le "misure di risanamento" previste dal PRQA.

	SETTORE D'INTERVENTO	MISURA	MOTIVAZIONE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE DESTINATE
T.1	TRASPORTO PRIVATO	Introduzione di un sistema generalizzato di verifica periodica del gas di scarico (bollino blu) dei veicoli ciclomotori e motoveicoli	RIDURRE LE EMISSIONI DA TRAFFICO AUTOVEICOLARE NELLE AREE URBANE	REGIONE/COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.2		Estensione delle zone di sosta a pagamento/ incremento della tariffa di pedaggio/ulteriore chiusura dei centri storici		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.3		Introduzione del pedaggio per l'accesso ai centri storici o per l'attraversamento di strade		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.4		Limitazione della circolazione dei motoveicoli immatricolati antecedentemente alla direttiva Euro I in ambito urbano		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.5		Introduzione della sosta a pagamento per ciclomotori e motoveicoli		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.6	TRASPORTO PUBBLICO	Acquisto/incremento numero di mezzi pubblici a basso o nullo impatto ambientale	INCREMENTARE LA QUOTA DI TRASPORTO PUBBLICO	REGIONE/COMUNE	2.000.000 €
T.7		Interventi nel settore del trasporto pubblico locale (filtro per particolato, filobus, riqualificazione del trasporto pubblico di taxi tramite conversione a metano etc.)		REGIONE/COMUNE	1.500.000 €
T.8		Incremento/introduzione dei parcheggi di scambio mezzi privati-mezzi pubblici		COMUNE	4.000.000 €
T.9	MOBILITA' SOSTENIBILE	Incremento e sviluppo delle piste ciclabili urbane	FAVORIRE E INCENTIVARE LE POLITICHE DI MOBILITA' SOSTENIBILE	REGIONE/COMUNE	2.000.000 €
T.10		Introduzione del "car pooling" e del "car sharing"		REGIONE/COMUNE	1.000.000 €
T.11		Sviluppo delle iniziative di Mobility Management		REGIONE/COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.12	TRASPORTO DI MERCI	Sviluppo di interventi per la distribuzione merci nei centri storici tramite veicoli a basso o nullo impatto ambientale	ELIMINARE O RIDURRE IL TRAFFICO PESANTE NELLE AREE URBANE	COMUNE	4.000.000 €
T.13		Limitazioni all'accesso dei veicoli pesanti		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto

**Tabella: Misure di risanamento per la mobilità introdotte dal PRQA.**



**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.**

**COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO**

**04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.**

Per ciò che concerne l'area prevista per l'insediamento della stazione elettrica si ribadisce che questa è distante da aree urbane e dal centro abitato ed è ubicato, come da PRG, in un'area agricola (Zona E) che fra l'altro è già interessata dall'installazione di stazioni elettriche e di altri impianti fotovoltaici.

Appare, infine rilevante riportare che la "gestione" della stazione elettrica in progetto non necessita di essere costantemente caratterizzato dalla presenza di personale e quindi di un minimo di traffico che induce le "normali" emissioni in atmosfera; solo in fase di manutenzione ordinaria e/o straordinaria e nella tenuta del prato sottostante, può registrarsi un certo e minimo traffico veicolare.

Ove si volesse considerare della stazione elettrica come un impianto "industriale", le misure contenute nel PRQA riguardanti il comparto industriale comprovano la piena e corretta applicazione di strumenti normativi che possono contribuire in maniera significativa alla riduzione delle emissioni in atmosfera; strumenti che solitamente sono proposti dall'azienda produttrice e/o riportati come prescrizioni nell'ambito delle autorizzazioni.

Per gli impianti industriali, nuovi o esistenti, che ricadono, nel campo di applicazione dell'Allegato VIII del D.lgs. n. 128/2010 (che ha integrato e abrogato il D.lgs. 59/05) quanto sopra si traduce nell'applicazione al ciclo produttivo delle migliori tecnologie disponibili, così come verrà disposto nell'AIA rilasciata dall'autorità competente.

Il PRQA, nel qual caso, costituisce riferimento per le procedure di VIA, VAS, IPPC, e in particolare in relazione agli esiti dei procedimenti, che, relativamente ai nuovi impianti, non devono compromettere le finalità di risanamento della qualità dell'aria nelle zone delimitate ai sensi dell'art.8 del D.lgs. 351/99 e di mantenimento nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 9 dello stesso decreto, e che le prescrizione rilasciate dall'AIA, per impianti nuovi o esistenti ricadenti nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 351/99, devono rispondere all'applicazione delle BAT o dei BREF (BAT reference documents) per il contenimento delle emissioni in atmosfera sia convogliate che diffuse.



**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.**

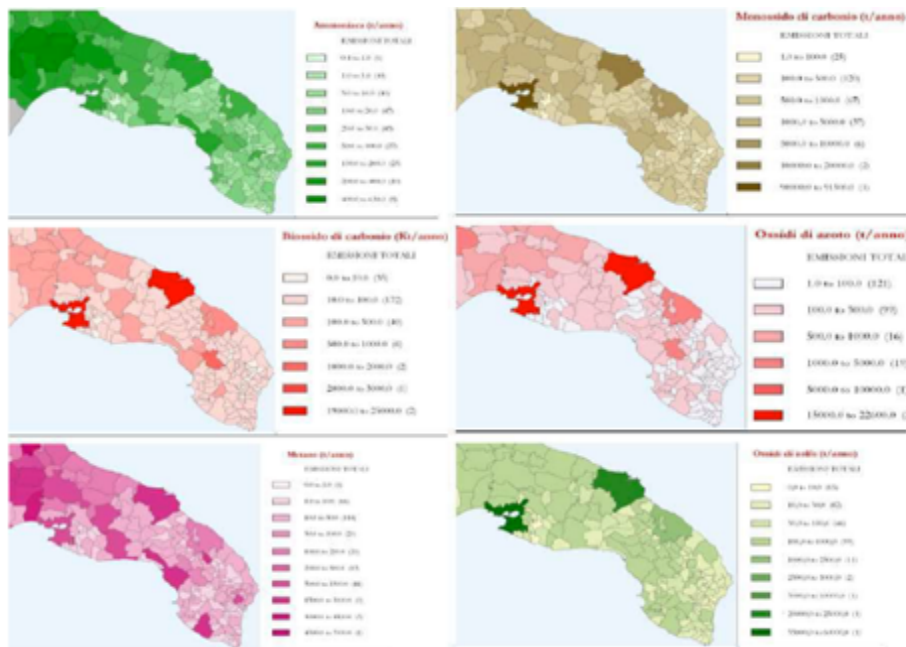
**COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO**

**04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.**

	SETTORE D'INTERVENTO	MISURA	MOTIVAZIONE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE DESTINATE
L1	I.P.P.C.	Rilascio Autorizzazione Integrata ambientale a impianti esistenti e nuovi di competenza statale	RIDURRE LE EMISSIONI INQUINANTI DEGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI	STATO	Nessun impegno finanziario richiesto
L2		Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale a impianti esistenti e nuovi di competenza regionale		REGIONE	Nessun impegno finanziario richiesto
L3	VIA	Effettuazione nell'ambito delle procedure di VIA di valutazioni che tengano conto dell'impatto globale sull'area di ricaduta delle emissioni con riferimento alle informazioni contenute nel PRQA		STATO/REGIONE	Nessun impegno finanziario richiesto

**Tabella: PRQA – Misure di risanamento previste per i comparti industriali.**

Infine, appare opportuno ribadire in questo SIA, così come accennato, che gli impianti fotovoltaici non sono soggetti alle norme IPPC perché non rientrano nelle attività elencate nell'All. VIII, alla Parte Seconda del D.lgs. 128/2010, integrazione del D.lgs. 152/06, che ha abrogato il D.lgs. 59/2005, avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività elencate nel suddetto allegato, e quindi pur ricadendo in zona C, non si applicano le misure per il comparto industriale riportate in Tabella 4; tutto ciò in quanto l'impianto non genera emissioni in atmosfera.

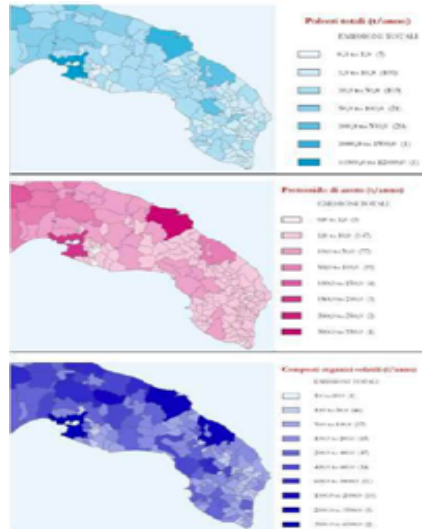




COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.



Dati rilevati dal PRQA per alcuni inquinanti.

### 2.9.5 Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Puglia (PTA).

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1441 del 04/08/2009, ha approvato le integrazioni e le modificazioni al "Piano di tutela delle acque" che la Regione Puglia ha adottato con la propria precedente deliberazione 19 giugno 2007, n. 883, così come predisposte con il coordinamento del servizio regionale tutela delle acque.

Questo documento rappresenta uno strumento "direttore" per il governo dell'acqua a livello di pianificazione territoriale regionale, uno strumento dinamico di conoscenza e programmazione che si pone come obiettivo la tutela, la riqualificazione e l'utilizzo sostenibile del patrimonio idrico regionale.

Ai fini di una concreta applicazione delle misure previste dal Piano per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, sono state definite le linee guida per la redazione dei regolamenti di attuazione del Piano di Tutela delle Acque, che la Regione Puglia dovrà emanare a seguito dell'approvazione del Piano stesso.

Le linee guida riguardano quelle attualmente non già incluse in altri regolamenti regionali che hanno influenza sul PTA. Tali regolamenti dovranno comunque essere aggiornati al fine di allineare gli stessi con gli obiettivi e le misure previste nel PTA. Tra questi



rientra la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (come disposto dall'art. 113 del D.lgs. 152/06).

Il Piano partendo da approfondita e dettagliata analisi territoriale, dallo stato delle risorse idriche regionali e dalle problematiche connesse alla salvaguardia delle stesse, delinea gli indirizzi per lo sviluppo delle azioni da intraprendere nel settore fognario depurativo nonché per l'attuazione delle altre iniziative ed interventi finalizzati ad assicurare la migliore tutela igienico-sanitaria ed ambientale.

Sulla base dei primi dati di monitoraggio ottenuti per i corpi idrici superficiali e sotterranei, il PTA ha quindi, provveduto a classificare lo stato attuale di qualità ambientale dei corpi idrici e dello stato dei corpi idrici a specifica destinazione della Puglia, definendo in dettaglio, per ognuno di essi, gli obiettivi da raggiungere entro il 2015.

In particolare, il Piano ha perimetrato le "Zone di Protezione Speciale Idrologica (ZPSI) – Tav. A" e le "Aree a vincolo d'uso degli acquiferi – Tav. B", quali aree particolarmente sensibili.

Per queste ultime aree inoltre sono state individuate le "Aree di Tutela quali-quantitativa" e le "Aree di contaminazione salina", per le quali risultano essere disciplinati gli scarichi e gli emungimenti dalla falda.

Vigono in tal caso le seguenti prescrizioni:

- è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali;
- è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi, (itticoltura, mitilicoltura) per impianti di scambio termico o dissalazione a condizione che:
  - le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione;
  - venga indicato preventivamente il recapito finale delle acque usate nel rispetto della normativa vigente;
- In sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con l'avvertenza che le stesse



non risultino superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al l.m.m.).

- In sede di rilascio o di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 30% del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.

La regolamentazione degli scarichi è finalizzata a:

- a) favorire il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento a fini irrigui, domestici, industriali e per altri usi consentiti dalla legge previa valutazione delle caratteristiche chimico- fisiche e biologiche per gli usi previsti;
- b) evitare che gli scarichi e le immissioni di acque meteoriche, rechino pregiudizio al raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici ricettori e alla stabilità del suolo.

Come riportato nell'all. 2 , al punto 3.7.1, al fine di garantire la tutela quali quantitativa dei corpi idrici, le acque di lavaggio delle aree esterne e di prima pioggia, devono essere opportunamente trattate.

Le operazioni di convogliamento, separazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio sono soggette a regolamentazione qualora provengano da superfici in cui vi sia il rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di altre sostanze che possono pregiudicare il conseguimento/mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi ricettori.

**In merito alla stazione elettrica in oggetto, la progettazione non evidenzia aree pavimentate e pertanto questo non rientra tra i vincoli e/o prescrizioni previsti dal PTA e/o del R.R. 26/2013.** Comunque, si rimanda ad un capitolo dedicato ed inserito nell'ambito del "Quadro D" di riferimento ambientale me qui di seguito si riportano le considerazioni più salienti.

La tavola n. 40, che segue, riporta lo stralcio del Piano con evidenziata l'area d'intervento interessata da una segmentazione di colore arancione rappresentante le aree in "*tutela quanto-qualitativa*".



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

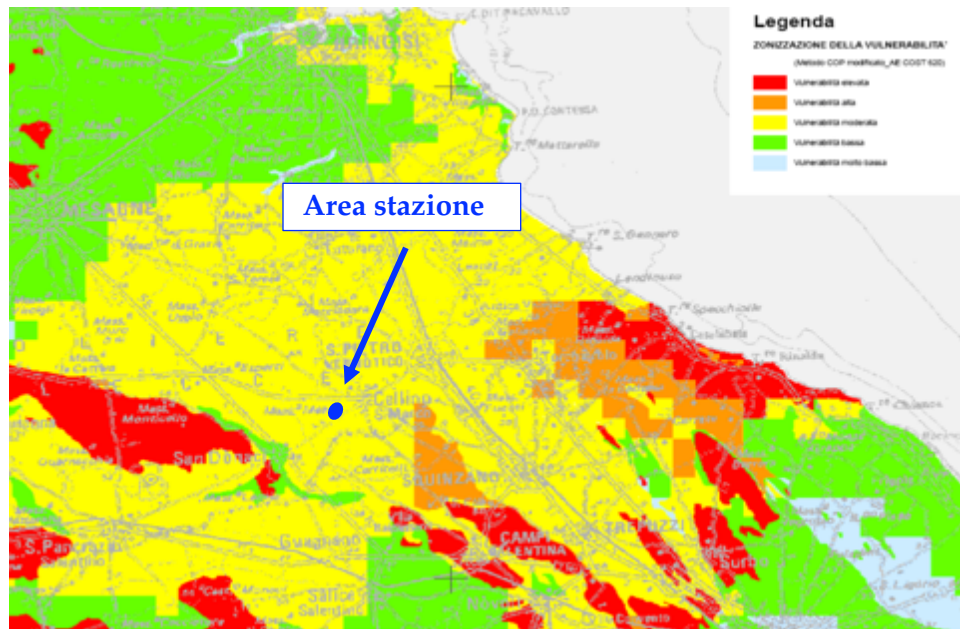


Tavola n. 40: stralcio del P.T.A -Aree con vincoli degli acquiferi.

Dalla Tavola n. 40 si rileva che l’area d’imposta della stazione elettrica rientra nell’ambito delle aree “*vulnerabili alla contaminazione salina*” per le quali è necessario che l’approfondimento dei pozzi di emungimento non sia tale da estrarre acque allocate nell’area d’interfaccia e, ancor peggio, nell’area d’intrusione marina; la vulnerabilità, in questo caso, risulta “media”.

La Tavola n. 41 che segue, riporta lo stralcio relativo alla tavola 6.1.A del P.R.Q.A. circa i “*Campi di esistenza dei corpi idrici sotterranei*”; da questa si evince come la caratteristica tettonica della “*Conca di Brindisi*” e quindi la presenza di una coltre argillosa posta al di sopra delle calcareniti e dei calcari, abbassati da faglie tettoniche, permette la sussistenza di una falda freatica superficiale che alloggia al tetto delle richiamate argille calabriane.





COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

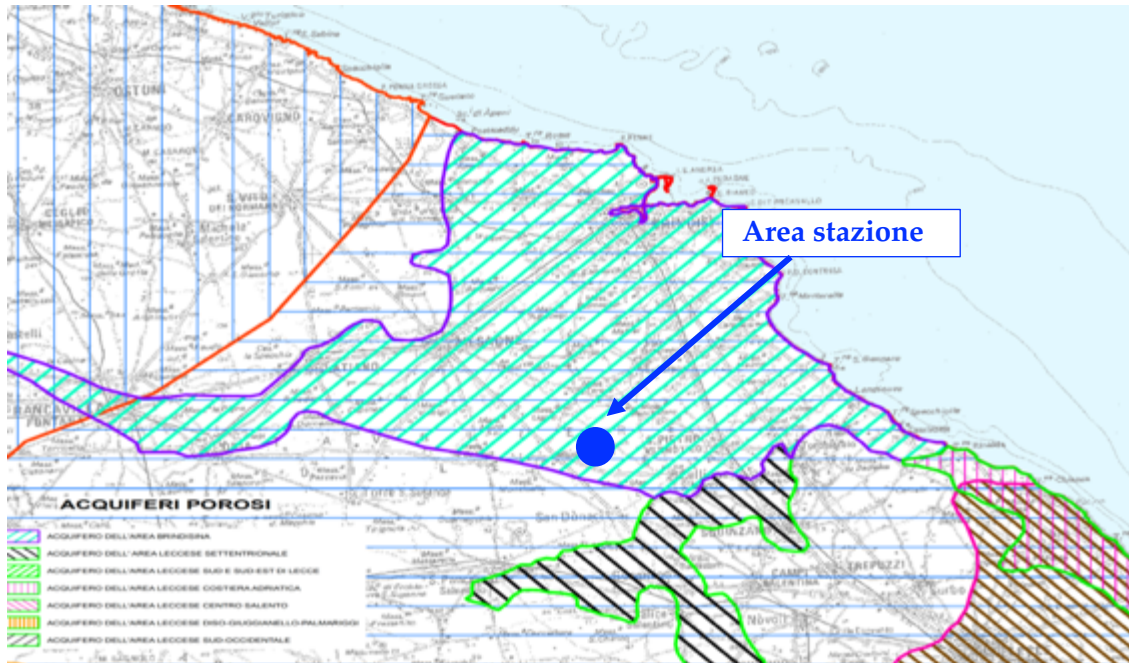


Tavola n. 41: PTA 6.1.A campi esistenza corpo idrico sotterraneo (falda freatica).

La Tavola n. 42 che segue, riporta l’area d’intervento con tutti i layers aperti e relativi al Piano di Tutela delle Acque; da questa si evince che l’area ricade in una zona fortemente compromessa.



Tavola n. 42: PTA: stralcio con tutti i layers aperti.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

Infine, appare opportuno riportare che l'area d'interesse è posta all'esterno delle aree sensibili relative al "bacino scolante" connesso all'area umida di Torre Guaceto; in quest'area, infatti, trabocca la falda profonda marina che, in funzione delle proprie caratteristiche composizionali e quanto-qualitative, può condizionare e danneggiare il biotopo esistente e riconosciuto dalla Convenzione di Ramsar.

**In definitiva ed in merito alla realizzazione della stazione elettrica in oggetto, la progettazione non evidenzia aree pavimentate e pertanto questo non rientra tra i vincoli e/o prescrizioni previsti dal PTA e/o del R.R. 26/2013.**

#### 2.9.6 Varie in merito all'area d'impostazione della stazione elettrica.

Qui di seguito si riportano alcune considerazioni relative all'area d'imposta dell'impianto fotovoltaico che, si ritiene, possano essere di ulteriore ausilio agli Enti competenti per il rilascio delle previste autorizzazioni.

##### - **Presenza di contaminazione da batterio "xilella fastidiosa".**

Purtroppo, nella valutazione globale dello studio di impatto ambientale, vanno anche considerati aspetti che, in qualche maniera, incidono su settori che possono prescindere dall'impronta ecologica che può lasciare una stazione elettrica; quello della presenza del batterio della "xilella fastidiosa" è uno dei casi in cui l'informazione completa lo studio.

La Tavola n. 43 evidenzia come tutto il Salento sia ormai stato infettato dal batterio al punto da considerarlo come un "flagello" che ha totalmente messo in ginocchio il settore primario dell'agricoltura olivicola.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO “B” – Normativo e Programmatico.

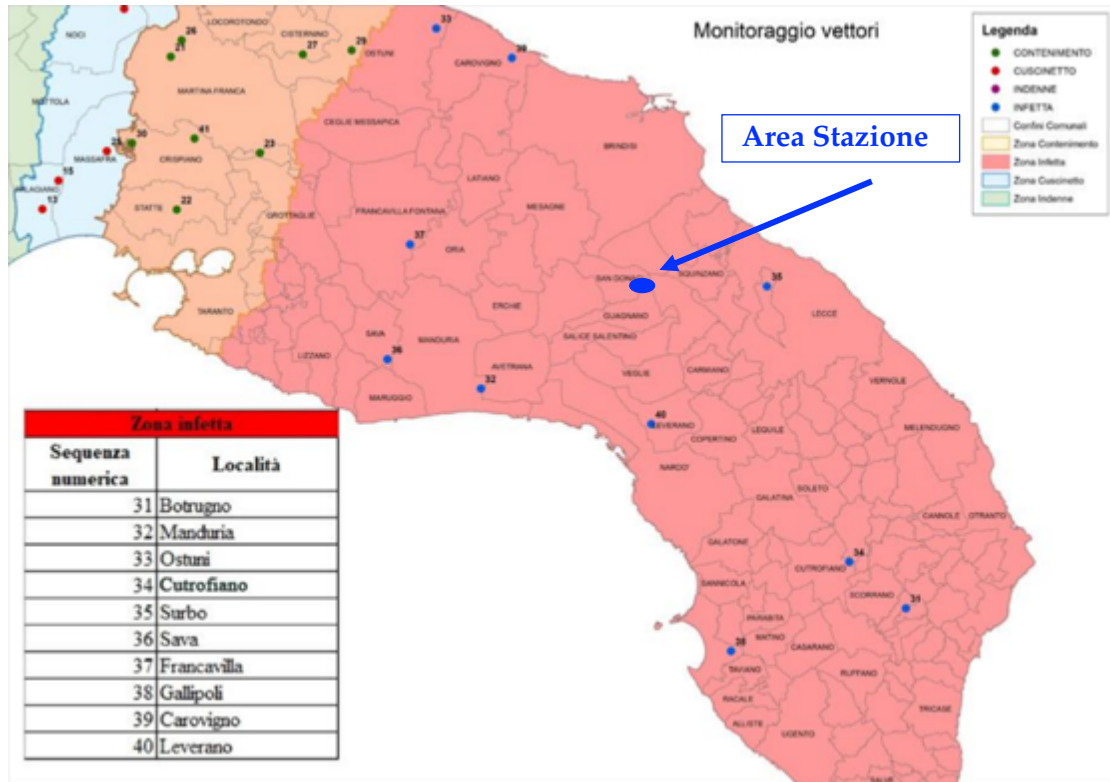


Tavola n. 43: area infestata dal batterio “*xilella fastidiosa*”.

- **Potenza fotovoltaica installata nel Comune di Cellino San Marco.**

La tavola n. 44, tratta dalla pianificazione regionale, evidenzia il territorio di Cellino San Marco con riferimento alla potenza fotovoltaica installata per ciascun comune; da questa si evince che il Comune di Cellino San Marco presenta una potenza installata posta fra i primi posti delle otto classi nelle quali sono stati suddivisi i Comuni della Puglia.

Cellino San Marco, infatti, presenta una potenza installata **molto elevata rispetto ad altri comuni della Puglia che**, come riportato alla tavola 44 è fra le regioni d'Italia a maggiore irradiazione solare; la ragione va ricercata, oltre che nella favo-revole irradiazione solare, anche nella buona rete di infrastrutture per il trasferimento della corrente elettrica prodotta.

La produzione di una grande quantità di energia da fonti rinnovabili giustifica la realizzazione della stazione elettrica in Cellino San Marco.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DOSTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.

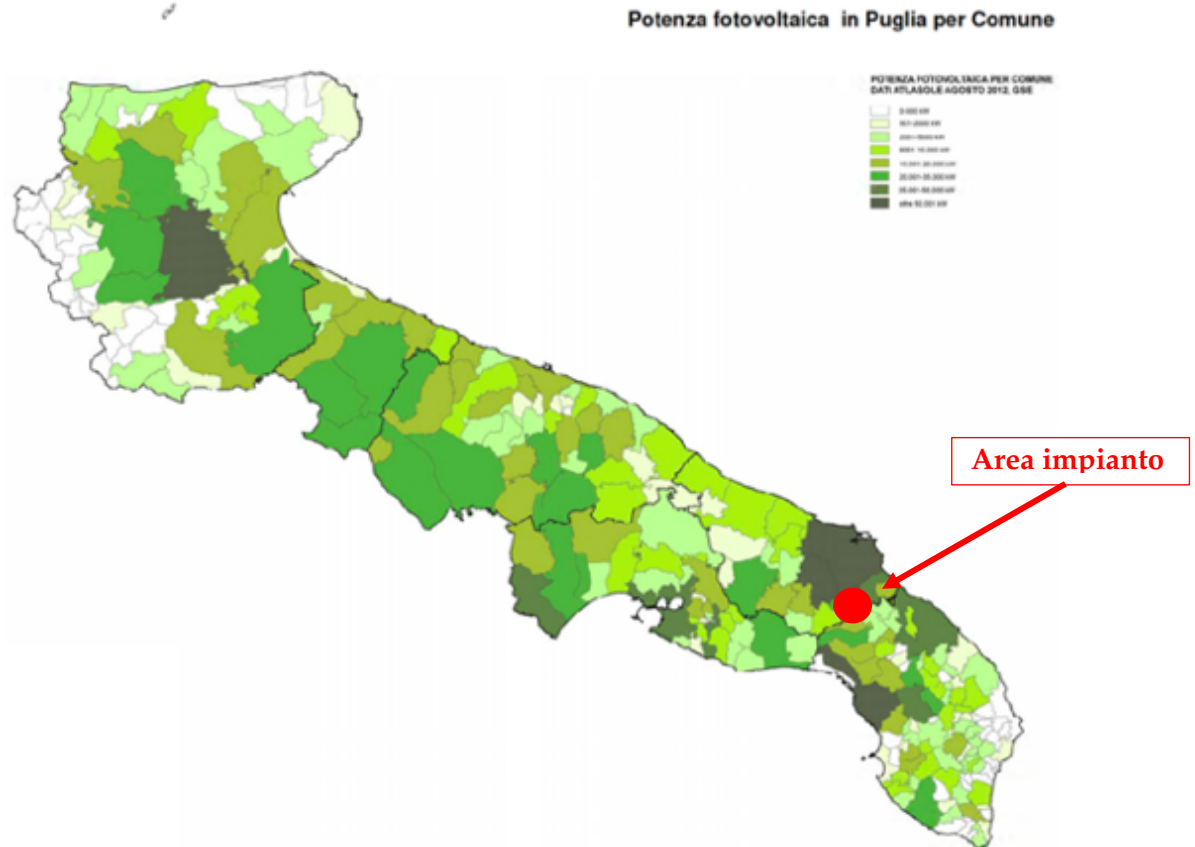


Tavola n. 44: potenza fotovoltaica installata per comuni.

La Tavola n. 45 riporta la favorevole capacità di irradiazione solare che presenta gran parte della regione Puglia e che favorisce gli insediamenti energetici.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA \_B: RELAZIONE SIA – QUADRO "B" – Normativo e Programmatico.



Tavola n. 45: Irradiazione solare.